

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2043 del 28/06/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III-BIS, ART. 29-QUATER - L.R. 21/04 E SMI - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA DITTA CARRA MANGIMI S.P.A., RELATIVA ALL'ATTIVITA' DI CUI ALLA CATEGORIA IPPC 6.4.B.3) (ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. 152/06 E SMI), SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE SITUATA IN COMUNE DI SORBOLO, LOC. BOGOLESE, VIA ALESSANDRINI N.4
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2075 del 27/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventotto GIUGNO 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

VISTO l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 7/2016;

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";

RICHIAMATO il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n.29-ter "domanda di a.i.a.", 29-sexies "Autorizzazione integrata ambientale", che disciplinano le procedure e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con "AIA");

### VISTA

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;

- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, operativa dal 1° gennaio 2016;

### RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la D.G.R. n. 667/2005 dell'11/04/2005 per l'individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;

- la D.G.R. n.5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";

- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";

### RICHIAMATI ANCHE:

- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";

- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

### PREMESSO CHE:

- la Ditta Carra Mangimi S.p.a. ha presentato in data 01/06/2006 Istanza di AIA acquisita al prot. Prov. n.52623;
- con Determinazione Dirigenziale n.2477 del 24/06/2009 la Provincia di Parma, preso atto delle dichiarazioni e dei chiarimenti forniti dalla Ditta, considerati i contenuti chiarificatori della Circolare interpretativa 14 Luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.167 del 19 Luglio 2004, archivia l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, prescrivendo al Gestore di dimostrare almeno una volta all'anno i dati relativi all'autorità competente a dimostrazione che l'impianto non supera mai i limiti fissati;

#### DATO ATTO CHE

- la domanda di AUA presentata dalla ditta Carra Mangimi Spa, ai sensi del DPR 59/2013, in data 19/12/2013 (pratica SUAP n.267/2013);
- la Provincia di Parma ha adottato l'Autorizzazione Unica Ambientale con atto prot. Prov. n.56290 del 07/08/2014 in capo a Carra Mangimi Spa, in seguito ad istruttoria relativa alle seguenti matrici: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico; il procedimento è stato chiuso dal SUAP Bassa Est Parmense (Comune di Sorbolo) con provvedimento prot. n.7162 del 08/08/2014;

#### CONSIDERATE:

- l'istanza di AIA relativa all'attività IPPC 6.4.b.3) di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presentata da CARRA MANGIMI S.P.A. in data 04/09/2014 sul Portale IPPC-AIA regionale (acquisita al prot. prov. n.60298 del 05/09/2014); l'istanza è stata trasmessa dal SUAP Bassa Est Parmense del Comune con nota acquisita al prot. Prov. n.60574 del 8/09/2014;
- la pubblicazione dell'avviso di deposito dell'istanza di AIA avvenuta sul fascicolo del BURERT n°287 del 24/09/2014; durante il periodo di pubblicazione e contestuale deposito all'albo pretorio del Comune di Sorbolo e della Provincia di Parma dal 24/09/2014 al 24/10/2014 (30 giorni) non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- l'Integrazione alla documentazione di AIA, acquisita al prot. Prov. n.15361 del 04/03/2015, presentata dalla ditta Carra Mangimi Spa in data 27/02/2015 in risposta alle richieste degli Enti in Conferenza di Servizi;

#### CONSIDERATI, ALTRESI':

- i lavori della Conferenza di Servizi per la valutazione e l'acquisizione dei pareri di competenza, tenutasi nelle tre sedute del 10/11/2014, del 17/03/2015 e del 09/04/2015 presso la Provincia di Parma – Servizio Ambiente in cui gli Enti (AUSL, IREN Acqua Gas, Unione dei Comuni Bassa Est Parmense) si sono espressi favorevolmente (i Verbali della Conferenza di Servizi sono allegati quale parte integrante al presente atto di AIA – Allegato III);
- il parere di AUSL - Distretto di Parma, servizio Igiene e Sanità Pubblica, con nota Prot. n.23095 del 20/03/2015, acquisito al prot. Prov. n.20146 del 23/03/2015;
- a fronte dell'esigenza di approvare con urgenza la modifica non sostanziale all'emissione E06 (riduzione della portata, in conseguenza alla sostituzione del molino corrispondente), la Conferenza di Servizi ha deciso all'unanimità di approvare tale modifica entro il procedimento di modifica dell'AUA; la Provincia di Parma ha modificato l'AUA con atto prot. Prov. n.33708 del 12/05/2015; il SUAP ha modificato il proprio provvedimento di AUA con Prot. n. 4370 del 14/05/2015;
- il rapporto di istruttoria tecnica trasmesso da Arpae - Sezione Provinciale di Parma con nota Pg.Pr.2016.1047 del 29/01/2016, contenente le condizioni prescrittive e il Piano di Monitoraggio e Controllo cui assoggettare l'AIA;

- la trasmissione dello Schema (bozza) dell'AIA al Gestore da parte di Arpa SAC Parma, con nota PgPr.2016.8433 del 30/05/2016 e le Osservazioni di quest'ultimo acquisite al prot. PgPr.2016.8659 del 06/06/2016, totalmente recepite e integrate nel presente atto;

ASSUNTO che per il settore sopraccitato si sono prese a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dal documento: D.M. 01/10/2008 - Linee Guida relative ad impianto esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 6.4 (non essendo ancora presente una serie specifica per il settore della produzione mangimistica), oltre a norme e deliberazioni regionali specifiche;

tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

## DETERMINA

1. DI RILASCIARE l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit. III-bis, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta: "CARRA MANGIMI S.P.A." avente sede legale e installazione situata in Via Alessandrini n.4, loc. Bogolese – CAP 43058 comune di SORBOLO (PR), il cui Gestore è il Sig. Francesco Carra, per l'attività IPPC di "in cui si svolge l'attività IPPC di produzione mangimi ad uso zootecnico, classificata - così come modificata dal D.Lgs. 46/2014 - "6.4.b) – (...) trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da (...) **3**) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia prima animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10; oppure  $[300 - (22,5 \times A)]$  in tutti gli altri casi (l'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto)", conducendo l'impianto conformemente a quanto depositato agli atti e nel rispetto delle condizioni degli allegati del presente atto; di cui al 6.4.b), punto 3 dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. DI STABILIRE CHE:
  - la presente autorizzazione consente l'attività di produzione mangimi ad uso zootecnico (con due linee produttive separate: alimentazione bovini e alimentazione suini), secondo le modalità definite al Cap. C.1.2 dell'Allegato I, parte integrante al presente atto, con una **capacità massima di produzione di prodotti finiti** pari a **90.000 Mg/anno**, corrispondenti ad una potenzialità giornaliera di circa **290 Mg/giorno**, di cui:
    - la capacità massima di produzione da materie prime di origine animale ("A", come sopra definita) è pari a **1 %** del peso totale;
    - il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni: Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata in capo a Carra Mangimi Spa con atto prot. Prov. n.56290 del 07/08/2014, come modificato dal prot. prov. n.33708 del 12/05/2015 (prov.to conclusivo SUAP n.7162 del 08/08/2014 (come modificato con atto n.4370 del 14/05/2015);
    - il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni indicati nell'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale; in particolare, il Gestore deve rispettare le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I suddetto;
    - il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II) alla Provincia di Parma, all'ARPA - Sezione di Parma, e al Comune di Parma tramite il Portale web IPPC della Regione Emilia-Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna

l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Parma anche nelle forme dell'autocertificazione;
- il presente atto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;

3. DI COMUNICARE CHE: il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo art. 29-octies, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso“ (...) con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- c) il riesame è comunque disposto dall'Autorità competente, nei casi previsti dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis;

4. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP Unione Bassa Est Parmense - Comune di Sorbolo per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione, per opportuna conoscenza, alla Società in oggetto, al Comune di Sorbolo, ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma e ad AUSL S.I.P. e S.P.S.A.L. - Distretto di Parma;

5. DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP del Comune di SORBLOLO, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell' Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

6. DI PUBBLICARE il presente atto:

- sul BURERT della Regione Emilia-Romagna;
- sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

7. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di Arpae Sezione Provinciale, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- la presente autorizzazione include i seguenti allegati:
  - Allegato I: "Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale -giugno 2016";
  - Allegato II: "Monitored 2016";
  - Allegato III: Verbali della Conferenza di Servizi.

*Istruttore dir. tec. G.M. Simonetti*

*rif. SINADOC n. 12943/2016*

IL DIRIGENTE – Arpae SAC Parma  
Dott. Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

# **ALLEGATO I**

## **LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Ditta: "CARRA MANGIMI S.P.A."**

Installazione situata in Via Alessandrini n.4, fraz. Bogolese - 43058 SORBOLO (PR)

Installazione IPPC di cui al punto **6.4.b.3)** (Allegato VIII, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

**6.4.b** (...) *trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da (...) 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia prima animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:*

- *75 se A è pari o superiore a 10; oppure*
- *[300 – (22,5 x A)] in tutti gli altri casi*

*(l'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto)*

giugno 2016

<b>INDICE</b>
---------------

<b>A</b>	<b>SEZIONE INFORMATIVA.....</b>	<b>4</b>
<b>A.1</b>	<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>4</b>
<b>A.2</b>	<b>INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO.....</b>	<b>5</b>
<b>A.2.1</b>	<b>MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE NELL’ISTRUTTORIA DI RIESAME .....</b>	<b>6</b>
<b>A.3</b>	<b>SINTESI AUTORIZZATIVA DELL’IMPIANTO .....</b>	<b>6</b>
<b>A.4</b>	<b>ITER ISTRUTTORIO.....</b>	<b>6</b>
<b>B</b>	<b>SEZIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>8</b>
<b>B.1</b>	<b>CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE .....</b>	<b>8</b>
<b>C</b>	<b>SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....</b>	<b>9</b>
<b>C.1</b>	<b>INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL’ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO... </b>	<b>9</b>
<b>C.1.1</b>	<b>INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE .....</b>	<b>9</b>
<b>C.1.2</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E DELL’ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO .....</b>	<b>10</b>
<b>C.2</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA’ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE .....</b>	<b>12</b>
<b>C.2.1</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE .....</b>	<b>12</b>
<b>C.2.1.1</b>	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA .....</b>	<b>13</b>
<b>C.2.1.2</b>	<b>PRELIEVI E SCARICHI IDRICI .....</b>	<b>13</b>
<b>C.2.1.3</b>	<b>RIFIUTI E GESTIONE DEPOSITI RIFIUTI.....</b>	<b>14</b>
<b>C.2.1.4</b>	<b>EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>14</b>
<b>C.2.1.5</b>	<b>PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>16</b>
<b>C.2.1.6</b>	<b>SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI .....</b>	<b>16</b>
<b>C.2.1.7</b>	<b>CONSUMI .....</b>	<b>16</b>
<b>C.2.1.8</b>	<b>ENERGIA.....</b>	<b>17</b>
<b>C.2.1.9</b>	<b>MATERIE PRIME E PREPARATI.....</b>	<b>17</b>
<b>C.2.1.10</b>	<b>CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT) .....</b>	<b>17</b>
<b>C.2.2</b>	<b>PROPOSTA DEL GESTORE .....</b>	<b>24</b>
<b>C.3</b>	<b>VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC .....</b>	<b>24</b>
<b>D</b>	<b>SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO .....</b>	<b>25</b>
<b>D.1</b>	<b>PIANO DI ADEGUAMENTO / PIANO DI MIGLIORAMENTO .....</b>	<b>25</b>

<b>D.2</b>	<b>VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>25</b>
<b>D.3</b>	<b>CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>25</b>
	<b>D.3.1FINALITÀ .....</b>	<b>25</b>
	<b>D.3.2CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO .....</b>	<b>26</b>
	<b>D.3.3GESTIONE DELLE MODIFICHE.....</b>	<b>26</b>
	<b>D.3.4COMUNICAZIONE E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI .....</b>	<b>28</b>
	<b>D.3.5RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI .....</b>	<b>28</b>
	<b>D.3.6MATERIE PRIME .....</b>	<b>35</b>
	<b>D.3.7EMISSIONI IN ATMOSFERA .....</b>	<b>35</b>
	<b>D.3.8PRELIEVI IDRICI ED EMISSIONI IN AMBIENTE IDRICO .....</b>	<b>39</b>
	<b>D.3.9EMISSIONI NEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>39</b>
	<b>D.3.10 EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>41</b>
	<b>D.3.11 GESTIONE DEI RIFIUTI E DEGLI STOCCAGGI .....</b>	<b>42</b>
	<b>D.3.12 ENERGIA .....</b>	<b>42</b>
	<b>D.3.13 PREPARAZIONE ALL’EMERGENZA, REGISTRAZIONI, INTERVENTI MANUTENTIVI .....</b>	<b>42</b>
	<b>D.3.14 CESSAZIONE ATTIVITÀ.....</b>	<b>43</b>
	<b>D.3.15 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO .....</b>	<b>43</b>
<b>D.4</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>44</b>
	<b>D.4.1CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO .....</b>	<b>45</b>
	<b>D.4.2 QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....</b>	<b>46</b>
	<b>D.4.2.1 MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME/ PRODOTTI FINITI .....</b>	<b>46</b>
	<b>D.4.2.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO RISORSE IDRICHE .....</b>	<b>47</b>
	<b>D.4.2.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO ENERGIA.....</b>	<b>47</b>
	<b>D.4.2.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA .....</b>	<b>47</b>
	<b>D.4.2.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN AMBIENTE IDRICO.....</b>	<b>48</b>
	<b>D.4.2.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>48</b>
	<b>D.4.2.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO RIFIUTI .....</b>	<b>48</b>
	<b>D.4.2.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>49</b>
	<b>D.4.2.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE.....</b>	<b>49</b>
<b>E</b>	<b>SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI .....</b>	<b>49</b>

## A SEZIONE INFORMATIVA

### A.1 Definizioni

#### AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06: *“il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parte di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio; come definita all'art. 5, comma 1, lettera o-bis), (la presente autorizzazione);*

#### Autorità competente:

*La pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio, così come definita all'art.5, comma 1, lettera p) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: (fino al 31/12/2015: Provincia di Parma; per gli effetti della L.R. 13/2015, con decorrenza dal 01/01/2016: Azienda regionale per la prevenzione dell'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni - sezione di Parma, di seguito “Arpae SAC Parma”);*

#### Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'Autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae - Sezione Provinciale di Parma);

#### Gestore

*“qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi”, come definito all'art.5, comma 1, lettera r-bis) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (identificato al seguente cap. A.2);*

#### Emissione

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

**Migliori tecniche disponibili - BAT** (Best Available Techniques), come definite all'art.5, comma 1, lettera l-ter) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta

l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

#### **Piano di Controllo:**

l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **A.2 Informazioni sull'impianto**

Denominazione:	<b>CARRA MANGIMI S.P.A.</b>
Sede legale e impianto:	Via Alessandrini n.4, frazione Bogolese di Sorbolo – 43058
Comune:	Sorbolo
Provincia:	Parma
Coordinate UTM 32:	X = 610.945 Y = 4.965.147
Gestore impianto:	Carra Antonio
Luogo e data di nascita:	Parma, 05/08/1936

Trattasi di impianto di **produzione mangimi ad uso zootecnico** in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come “**6.4.b. – (...) trattamento e trasformazione**, diversi dal semplice imballo, **delle** seguenti **materie prime**, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da (...) **3) materie prime animali e vegetali**, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia prima animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure
- $[300 - (22,5 \times A)]$  in tutti gli altri casi

(l'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto)

Nel caso specifico la Ditta ha determinato il valore del parametro **A** pari a: **1 %**.

Ne deriva che **la soglia IPPC per l'installazione in oggetto** è così definita:  $[300 - (22,5 \times 1)] = 277,5$  **t/giorno**. Essendo la **potenzialità massima attuale pari a 290 t/giorno**, la soglia AIA è superata.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

Lo stabilimento è situato in località Bogolese nel Comune di Sorbolo (PR), occupa una superficie totale di 16.000 m<sup>2</sup> di cui 4.950 m<sup>2</sup> coperti e 11.000 m<sup>2</sup> di superficie scoperta impermeabilizzata.

Si inserisce nel contesto industriale di Sorbolo, in un'area destinata ad uso artigianale/industriale;

confina su tre lati con altre attività, mentre su un lato confina con la strada SS 62, che divide l'insediamento da una zona agricola.

Nell'area circostante non sono presenti insediamenti sensibili.

E' costituito da un corpo fabbrica principale in cui avviene la produzione dei mangimi, da una palazzina per gli uffici e da un capannone (recentemente acquisito), adibito a deposito materie prime e in cui è presente l'abitazione del custode.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1980.

La lavorazione avviene per 6 gg alla settimana su 3 turni di lavoro da 8 ore ciascuno.

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'impianto si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie fornite dall'Azienda nella domanda di AIA., nonché come successivamente integrata nel corso dell'istruttoria.

### **A.2.1 Modifiche richieste dal Gestore nell'istruttoria di Riesame**

Il Gestore contestualmente alla domanda di AIA ha fatto richiesta di modifica relativamente all'emissione E6, a seguito della sostituzione del mulino attualmente in uso, con una nuova installazione, che consentirà la riduzione della portata del ventilatore di aspirazione, dotato di filtro per l'abbattimento del materiale particellare.

### **A.3 Sintesi autorizzativa dell'impianto**

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI SOSTITUITE:

<b>Oggetto</b>	<b>Ente</b>	<b>n° e data dell'atto</b>	<b>Descrizione sintetica</b>
A.U.A.	Provincia di Parma	Prot. Prov. n. 56290 del 07/08/2014, così come modificato in modo non sostanziale con prot. n.337708 del 12/05/2015	Adozione AUA e sua modifica da parte dell'Autorità competente
A.U.A.	SUAP Unione Bassa Est Parmense	Prot. 7162 del 8/08/2014 (pratica SUAP n° 267/2013), così come modificato in modo non sostanziale con Prot. n. 4370 del 14/05/2015	Chiusura procedimento di rilascio Autorizzazione Unica Ambientale da parte del SUAP

Altri pareri acquisiti nell'istruttoria di rilascio dell'AIA:

<b>Oggetto</b>	<b>Ente</b>	<b>Descrizione sintetica</b>
Scarico pubblica fognatura	Gestore del Servizio idrico integrato "IRETI Spa" (già "IREN Acqua Gas Spa"); Unione dei Comuni Bassa Est P.nse (Comune di Sorbolo)	Scarichi idrici: reflui domestici per prevalenza volumetrica rispetto al contributo aggiuntivo di acque di processo (reflui da addolcitore)

### **A.4 Iter Istruttorio**

Istruttoria "speditiva" Carra Mangimi Spa e sua archiviazione (ante D.Lgs. 46/2014):

1. 01/06/2006: si acquisisce al prot. Prov. n.52623 l' Istanza di AIA depositata dalla Ditta Carra Mangimi S.p.a.;
2. 01/08/2007: si acquisisce la nota prot. Prov. n. 67615 del 1/08/2007 in cui la Ditta ha comunicato, a seguito di verifica approfondita, di non rientrare nelle soglie riportate nell' Allegato I al D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;
3. 18/05/2009: si acquisisce la nota prot. Prov. n. 46136 del 18/05/2009 in cui la Ditta ha chiesto l'archiviazione dell'istanza di AIA in quanto "la capacità produttiva risulta inferiore ai quantitativi minimi per le attività soggette ad AIA individuate al punto 6.4/b dell' Allegato I al D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.";
4. 24/06/2009: con Determinazione Dirigenziale n.2477 del 24/06/2009 la Provincia di Parma, preso atto delle dichiarazioni e dei chiarimenti forniti dalla Ditta, considerati i contenuti chiarificatori della Circolare interpretativa 14 Luglio 2004 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del territorio pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.167 del 19 Luglio 2004, archivia l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, prescrivendo al Gestore di dimostrare almeno una volta all'anno i dati relativi all'autorità competente a dimostrazione che l'impianto non supera mai i limiti fissati;

#### AUA

5. 19/12/2013: la ditta Carra Mangimi Spa presenta istanza di AUA, ai sensi del DPR 59/2013, in data 19/12/2013 (pratica SUAP n.267/2013);
6. 07/08/2014: in seguito ad istruttoria la Provincia di Parma ha adottato l' Autorizzazione Unica Ambientale in capo a Carra Mangimi Spa con prot. Prov. n.56290 del 07/08/2014, comprensiva dei titoli abilitativi relativi alle matrici: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico; il SUAP Bassa Est Parmense (Comune di Sorbolo) ha chiuso il procedimento di rilascio dell' AUA con provvedimento prot. n.7162 del 08/08/2014;
7. 12/05/2015: a fronte domanda di modifica non sostanziale della Ditta, la Provincia di Parma, sulla base di quanto deciso in Conferenza di Servizi del 09/04/2015 relativa all' AIA, ha modificato l' AUA con atto prot. Prov. n.33708 del 12/05/2015; il SUAP ha modificato il proprio provvedimento di AUA con Prot. n. 4370 del 14/05/2015;

#### Procedimento di rilascio nuova AIA (a fronte della nuova attività IPPC introdotta dal D.Lgs. 46/2014)

8. 04/09/2014: la ditta Carra Mangimi Spa presenta la documentazione relativa all'istanza di AIA sul Portale IPPC della Regione (acquisita al prot. prov. n.60298 del 05/09/2014), trasmessa dal SUAP Bassa Est Parmense del Comune con lettera acquisita al prot. Prov. n.60574 del 8/09/2014;
9. 11/09/2014: la Provincia di Parma prot. n.61539 trasmette al SUAP competente la verifica di completezza;
10. 15/09/2014: il SUAP competente con nota prot. n.8129 del 15/09/2014 trasmette la documentazione di AIA agli Enti interessati, individuati dall' Autorità competente;
11. 24/09/2014: viene pubblicato l' avviso di deposito della domanda di AIA sul fascicolo n°287 del 24/09/2014 del BURERT della Regione Emilia-Romagna, nonché all' Albo Pretorio della Provincia di Parma e del Comune di Sorbolo; durante i 30 giorni di pubblicazione (fino al 24/10/2014) non risultano pervenute Osservazioni da parte del pubblico;
12. 10/11/2014: si tiene la I seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. Prov. n.69938 del 27/10/2014 dalla Provincia di Parma, relativa al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;

13. 04/12/2014: con nota prot. Prov. n.78195 del 04/12/2014 la Provincia di Parma chiede Integrazioni alla Ditta a fronte delle richieste degli Enti in Conferenza di Servizi;
14. 04/03/2015: si acquisisce al prot. Prov. n.15361 la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 27/02/2015 al SUAP competente (previa domanda di proroga dei termini di presentazione);
15. 17/03/2015: si tiene la II seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. Prov. n.16844 del 09/03/2015, in cui si chiedono ulteriori chiarimenti a maggior garanzia del rispetto dei limiti per l'emissione in atmosfera E26, oltre che l'esigenza di approfondire la classificazione univoca dello scarico in pubblica fognatura e il rispettivo piano di monitoraggio; la seduta si aggiorna al 9/4/2015;
16. 23/03/2015: si acquisisce al prot. Prov. n.20146 del 23/03/2015 il parere favorevole prot. n.23095 del 20/03/2015 di AUSL - Distretto di Parma SIP;
17. 09/04/2015: si tiene la III seduta della Conferenza di Servizi, in cui gli Enti decidono per rilasciare con urgenza la modifica alla sola emissione E6 all'interno come modifica dell'AUA in essere; preso atto che si sono acquisiti i pareri favorevoli di: AUSL e IREN Acqua Gas e dell'Unione dei Comuni Bassa Est Parmense, in attesa di acquisire l'istruttoria tecnica da parte di ARPA, la Conferenza approva il rilascio dell'AIA;
18. 28/04/2015: si acquisisce il parere di ARPA - Sezione Provinciale di Parma nota PgPr.2015.4490 del 28/04/2015, relativo alla modifica dell'emissione E6 (necessario al rilascio urgente della modifica dell'AUA);
19. 26/06/2015: si acquisisce al prot. Prov. n. 44911 la comunicazione della ditta CARRA Mangimi Spa (procedura per la verifica di cui all'art.3, comma 2 (Allegato I) del DM 272 del 13/11/2014), con cui questa dichiara la non sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
20. 01/01/2016: per gli effetti della L.R. 13/2015 la Regione Emilia-Romagna ha assegnato le funzioni in materia di AIA (precedentemente svolte dalle Province) all'agenzia Regionale Prevenzione dell'Ambiente e dell'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Arpae SAC Parma), con decorrenza dal 01/01/2016;
21. 29/01/2016: si acquisisce il rapporto di istruttoria tecnica trasmesso da Arpae - Sezione Provinciale di Parma con nota Pg.Pr.2016.1047 del 29/01/2016;
22. 30/05/2016: Arpae SAC Parma con nota PgPr.2016.8433 trasmette al Gestore lo Schema dell'AIA, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
23. 06/06/2016: si acquisiscono al prot. PgPr.2016.8659 del 06/06/2016 le Osservazioni del Gestore allo Schema dell'AIA;
24. seguono: l'emissione dell'atto di AIA da parte di Arpae SAC Parma su recepimento delle osservazioni del Gestore; la pubblicazione per estratto su B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di rilascio dell'AIA, nonché la pubblicazione del provvedimento di AIA sul Portale "IPPC-AIA" regionale.

## **B SEZIONE FINANZIARIA**

### **B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

La determinazione degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata svolta applicando le tariffe previste ai sensi del D.M. 17/4/2008, della

D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 1913/2008 e successive; per Istruttoria di competenza della Provincia di Parma (cui è subentrata Arpae S.A.C. Parma, a decorrere dal 01/01/2016):

Ad oggi risultano versati in data 04 settembre 2014 dalla ditta CARRA MANGIMI SPA 6.250,00 €, come anticipo delle spese di istruttoria AIA.

Il Gestore, alla luce del piano di monitoraggio qui prescritto e alla identificazione degli inquinanti critici per ciascuna matrice ambientale, dovrà verificare l'adeguatezza di quanto versato rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e versare l'eventuale conguaglio (o richiedere eventuale rimborso di quanto versato) entro trenta giorni dal ricevimento dell'autorizzazione.

## **C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Alla data di presentazione della domanda di AIA, i riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore, sono costituito da:

- D.M. 01/10/2008 – Linee Guida relative ad impianto esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 6.4.b.

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche.

### **C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.**

#### **C.1.1 Inquadramento Ambientale e Territoriale**

La Ditta Carra Mangimi S.p.a. si trova nel territorio comunale di Sorbolo in un'area che, secondo quanto previsto dal Piano Coordinamento Territoriale Provinciale di Parma:

- non è ricompresa in alcuna zona con vincolo o tutela di carattere ambientale, paesistico e storico-culturale;
- presenta *corsi d'acqua meritevoli di tutela*;
- è classificata come “*ambito a rischio idraulico per inadeguatezza della rete scolante e/o fognaria*”;
- non ricade in aree protette e non sono previsti interventi di tutela e valorizzazione ambientale;
- non ricade in aree SIC, SIC-ZPS, ZPS;
- è classificata come “*ambiti ad alta vocazione produttiva*”;
- non è soggetta alla presenza di insediamenti urbani, né a zone di interesse storico;
- è classificata come “*unità di paesaggio n.2- bassa pianura di Colorno*”;
- è servita da una viabilità ramificata classificata come “*articolazioni urbane definite e strade mercato*” ed è localizzata all'interno di due corridoi plurimodali definiti *Corridoio centrale A1-TAV e Corridoio Tirreno-Brennero TI-BRE*.

La zona posta sul suo confine destro è classificata come “*area a rischio di inondazione per piena catastrofica del Po per inadeguatezza della rete scolante di pianura*”.

Il Comune di Sorbolo rientra tra quelli dichiarati *sismici Zona 3 e ad elevato rischio di crisi ambientale*.

Secondo quanto riportato nel Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria di Parma, il Comune di Sorbolo ricade in Zona A.

Secondo il Piano Provinciale di Tutela delle Acque di Parma, l'area è localizzata all'interno del bacino idrografico del torrente Enza e non ricade in zone di salvaguardia per tutela delle acque potabili ed emergenza naturali.

In merito alle acque sotterranee, la zona è classificata come “*complesso idrogeologico della pianura alluvionale appenninica*” con stato ambientale giudicato “*pessimo*”.

Il Comune di Sorbolo non ricade in aree colpite da crisi idrica.

E' interessato da una lieve subsidenza, stimato di poco superiore ad un cm/anno.

### **C.1.2 Descrizione del ciclo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**

All'interno della Ditta si possono identificare due linee produttive separate di mangime, una destinata all'alimentazione dei bovini ed una destinata a quella dei suini, che si distinguono per l'utilizzo o meno di farine di origine animale.

All'interno di queste due macroclassi, si possono distinguere delle sottoclassi di prodotto destinate alle diverse fasi di crescita dell'animale (svezzamento, ingrasso, vacche da latte, rimonta, ecc.).

**L'attuale capacità produttiva massima dell'impianto è pari a 90.000 t/anno (290 t/giorno).**

Il quantitativo di materie prime animali è pari a circa  $A = 1 \%$  del peso totale, pertanto è superata la soglia IPPC di 277,5 t/giorno, determinata in base alla formula di cui alla soglia IPPC cat. **6.4. b. 3** ( $300 - (22,5 \times A)$ ), tale da assoggettare l'installazione ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

*Ampliamento futuro:*

La Ditta ha intenzione di migliorare l'efficienza dei propri impianti al fine di raggiungere il valore di 110.000 t/anno (350 t/giorno), così suddivisi:

PRODOTTO (tonn)	ATTUALE	PREVISIONE FUTURA*
MANGIME BOVINI	34 000	45 000
MANGIME SUINI	56 000	65 000
totale	90.000	110.000

\*previo domanda di modifica dell'AIA e relativa istruttoria di approvazione.

L'ipotesi di incremento della produttività, descritta nella relazione tecnica al cap. 2.1 allegata alla documentazione di AIA agli atti, conseguente al miglioramento dell'efficienza degli impianti e ad una maggiore componente nella materia prima di origine animale, pari ad  $A = 3 \%$  del prodotto finito totale, comporterà l'implementazione della capacità produttiva fino a raggiungere le 110.000 t/anno, corrispondenti a 350 t/giorno; anche in questo caso la soglia IPPC di cui all'attività 6.4.b.3 ( $350 > 300 - (22,5 \times 3) = 232,5$ ) è superata.

**Eventuali ulteriori incrementi rispetto all'attuale potenzialità massima autorizzata (90.000 t/anno – 290 t/giorno) potranno essere conseguiti solo previo presentazione di apposita domanda di modifica dell'AIA all'Autorità competente (Arpae SAC Parma).**

#### **Ricezione materie prime**

Dopo essere state pesate, le materie prime in sacconi e sacchi vengono inviate verso il primo portone del magazzino, mentre quelle alla rinfusa, vengono scaricate all'interno di una delle due buche di carico (quella denominata n.1) in quanto di capacità sufficiente per le esigenze dell'azienda.

La ricezione e lo stoccaggio delle farine animali (utilizzate esclusivamente nell'alimentazione dei suini) avviene in un'apposita scaffalatura interna, separata dal resto del magazzino.

### **Stoccaggio in celle**

Le materie prime vengono poi convogliate per mezzo di trasportatori meccanici (redler ed elevatori a tazze) e di giostre, all'interno dei vari silos; in stabilimento sono presenti 34 silos suddivisi a seconda che il prodotto sia sfarinato o sia stato già macinato, o viceversa siano granaglie che devono essere inviate alla successiva fase di macinazione.

### **Macinazione**

Viene effettuata con due molini a martello.

### **Pesa materie prime**

I componenti delle diverse ricette, vengono in genere estratti e dosati in automatico in apposite bilance, mentre in alcuni casi (come le materie prime che vengono conferite in sacchi o i prodotti medicati) l'aggiunta è manuale ed avviene in locali aspirati.

### **Accumulo del preparato**

La miscela viene inviata ad un cassone di accumulo per le successive fasi di lavorazione.

### **Melassatura**

Consiste nell'aggiunta di oli vegetali, grassi e melasso, mediante pompa dosatrice.

### **Miscelazione**

L'impasto proveniente dalla melassatrice, viene introdotto in due mescolatori meccanici (uno per i prodotti destinati ai suini e uno per i bovini).

### **Stoccaggio in celle**

La miscela può essere poi confezionata sia alla rinfusa (stoccaggio in silos per il successivo carico in autocarro cisterna), sia in sacchi da 25 kg, oppure può subire un trattamento di pellettatura.

### **Pellettatura**

Il mangime viene preventivamente trattato con vapor acqueo (in modo da essere trasformato in agglomerato granulare) e successivamente passato in una trafila in acciaio: la dimensione del pellet dipenderà dal diametro dei fori della trafila stessa.

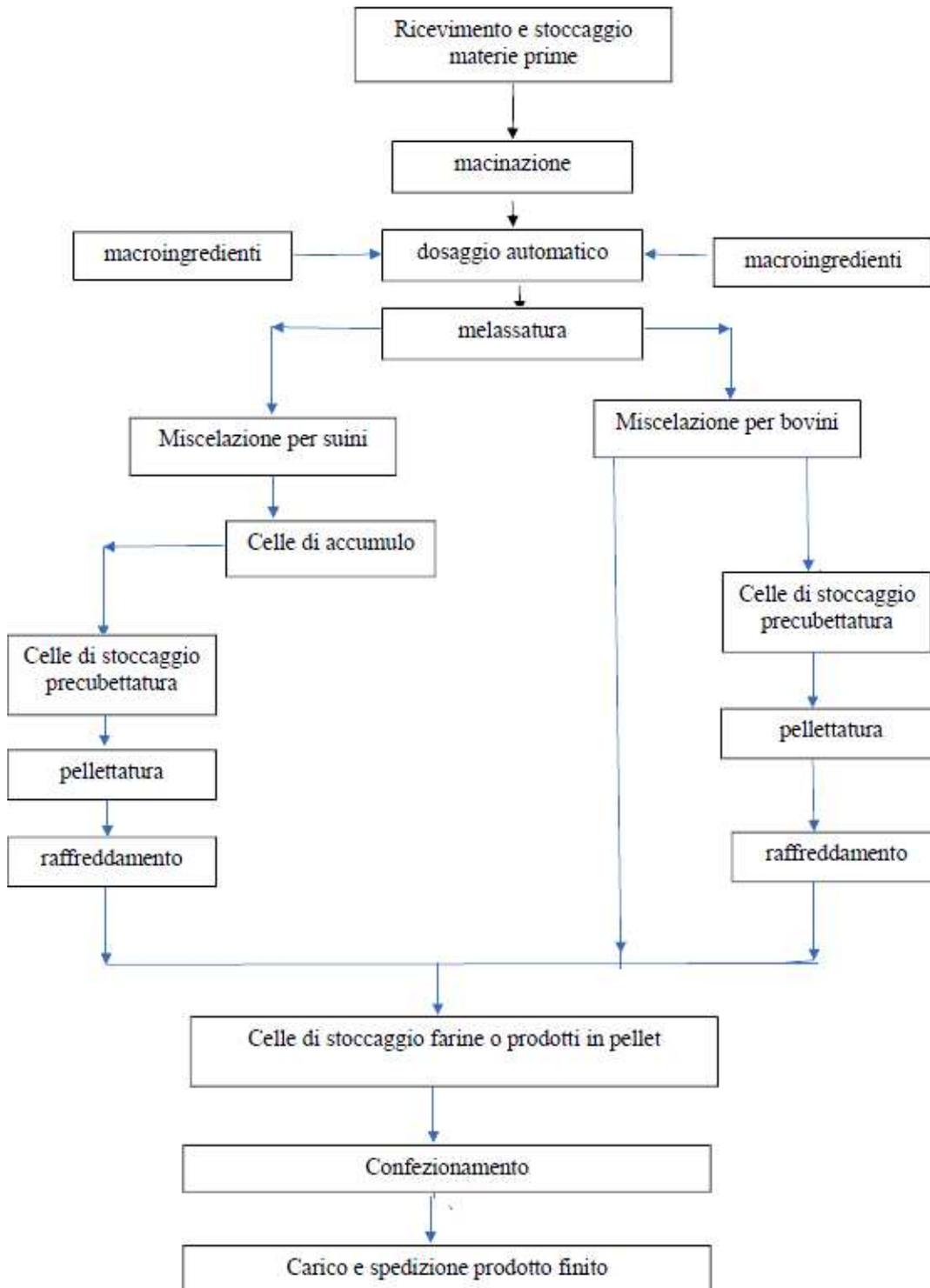
### **Raffreddamento**

I pellet provenienti dalla pellettatrice (alla Temperatura di circa 80 °C), vengono raffreddati mediante aria prelevata dall'esterno, in decantatori dotati di cicloni per l'abbattimento del materiale particellare.

### **Stoccaggio prodotto finito**

Mediante trasportatori meccanici, il prodotto finito viene inviato in celle, per il successivo confezionamento automatico in sacchi da 25-30 kg.

## **SCHEMA A BLOCCHI**



## C.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

### C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati al consumo energetico e di gas, consumi idrici, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumi idrici, impatto acustico e trasporto.

### ***C.2.1.1 Emissioni in atmosfera***

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta, Titolo III del D.Lgs. 152/06 e smi.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Relativamente alle emissioni E1-3-5-6-7-8-9-10-11-12-19-20-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34 è prevista l'adozione di filtri a tessuto, mentre sulla emissioni E16-17-26-27 (fase di pellettatura) è prevista l'adozione di cicloni/multicicloni, che permettono l'abbattimento degli inquinanti quali materiale particolato;

La Ditta ha dichiarato l'assenza di emissioni diffuse.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

### ***C.2.1.2 Prelievi e Scarichi idrici***

L'approvvigionamento delle acque avviene tramite acquedotto per un volume di 5000 mc di cui 500 mc per usi domestici e 4500 mc per uso produttivo; il volume è conteggiato tramite contatore.

Le acque industriali vengono utilizzate per la produzione di vapore utilizzato nella fase di pellettatura del mangime.

L'acqua utilizzata in caldaia subisce un trattamento di addolcimento.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione del Decreto 06 novembre 2003 n. 367.

Il lavaggio dei silos viene fatto a secco, mentre quello degli impianti è fatto solo occasionalmente e i reflui prodotti sono smaltiti come rifiuti.

Non sono pertanto presenti scarichi industriali, ma solo civili e meteorici in pubblica fognatura.

Gli scarichi aziendali sono rappresentati da:

**Scarico SpN1** recapitante in fognatura comunale, a sua volta costituito dai parziali **SN1** (acque nere provenienti dagli spogliatoi e dai servizi della palazzina uffici per un volume massimo annuo stimato intorno a 450 m<sup>3</sup>) e **SB1** (acque bianche provenienti dai piazzali impermeabili scoperti e dai pluviali per un volume massimo annuo stimato intorno a 14.200 m<sup>3</sup>);

**Scarico SpN2** recapitante in fognatura comunale, a sua volta costituito dai parziali **SN2** (acque scarico civile per un volume massimo annuo stimato intorno a 50 m<sup>3</sup>) e **SB2** (acque bianche provenienti dai piazzali impermeabili scoperti e dai pluviali per un volume massimo annuo stimato intorno a 5.000 m<sup>3</sup>).

### ***C.2.1.3 Rifiuti e Gestione Depositi rifiuti***

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi assimilabili agli urbani
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

I rifiuti tipici del ciclo produttivo e/o prevalenti e/o più significativi dal punto di vista dell'impatto ambientale prodotti dall'azienda sono i seguenti:

Codice CER	Tipologia di rifiuto
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature
17.04.05	Ferro e acciaio
07.07.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

Gli scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione sono stoccati in big-bags chiusi su bancali, in area impermeabilizzata e protetti con telonatura/cellophanatura;

Il ferro/acciaio è stoccato al coperto e gli imballaggi, in apposito cassone.

I rifiuti pericolosi (CER 070704) sono depositati presso il laboratori, al coperto.

Gli scarti di lavorazione sono costituiti da:

- I prodotti non conformi che possono essere rilavorati.
- La testa e la coda di lavorazione dell'insacatrice.
- Il mangime utilizzato per la pulizia delle linee dei camion.
- Prodotti finiti o materie prime avariate o pulizie non riutilizzabili nel processo produttivo

Gli scarti costituiti da prodotti che possono essere rilavorati (prodotti contenenti farine di origine animale e/o premiscele medicate o prodotti non medicati e senza proteine animali) sono immessi nella produzione, con modalità e quantitativi diversificati a seconda del tipo di produzione in atto.

### ***C.2.1.4 Emissioni sonore***

L'azienda è ubicata nel comune di Sorbolo (PR) che dispone di una zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 15/01 dalla quale si evince che:

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- valvole a comando pneumatico e trasportatori a coclea o a catena presenti sui silos delle materie prime o del prodotto finito, necessari per la movimentazione del prodotto in ingresso o in uscita ai silos: tali impianti sono posizionati principalmente in corrispondenza delle aree poste ad ovest ed est rispettivamente;
- impianti di filtrazione presenti nella parte est del fabbricato produttivo (filtri cicloni);
- mulini utilizzati per la triturazione degli ingredienti, posti in un locale isolato presente nella parte ovest del fabbricato produttivo;
- presse per la produzione dei pellets, poste in un locale al primo piano della colonna centrale dello stabilimento produttivo;
- impianto per la produzione di cubettato, composto da silos di stoccaggio materia prima, cubettatore e raffreddatore installati all'interno della torre;
- silos di stoccaggio (silos materie prime ad ovest e silos prodotto finito ad est);
- centrale termica;
- impianto di ventilazione interno alla cabina elettrica, utilizzato per mantenere il locale a temperatura controllata;
- impianto di cubettazione. L'impianto in oggetto è collocato all'interno di una torre posta in adiacenza al lato nord della torre principale, posizionata al centro della struttura attuale: la torre è realizzata con struttura in acciaio e rivestita esternamente con pannelli "sandwich" realizzati con lamine in acciaio zincato e strato di materiale coibente ad alta densità, con spessore complessivo di 50 mm. La torre è alta complessivamente 34 m circa;
- movimentazione interna delle merci;
- traffico indotto, scarico materie prime e carico prodotto finito;

ed inoltre:

- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata non costante, varia con il ciclo produttivo;
- gli attuali orari di lavoro sono 05.00-24.00 (lunedì/venerdì); l'attività interessa pertanto sia il periodo diurno che notturno;
- l'azienda è inserita in classe V - aree prevalentemente industriali - i cui limiti assoluti di immissione sono di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni;
- oltre i confini nord, est, ovest è presente altra area industriale posta in classe V. Anche i ricettori sensibili individuati si trovano in tale classe.
- oltre il confine sud si trova la SS 62 (che ricade in classe IV), arteria dal traffico sempre intenso (sia leggero che pesante) - che risulta sostenuto anche in periodo notturno.

I ricettori sono:

- abitazione ubicata oltre il confine est, posta sulla SS 62. (il ricettore ricade in classe V);
- abitazione ubicata a nord, annessa ad attività produttiva dotata di proprie sorgenti, (il ricettore ricade in classe V).
- vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) per la classe di appartenenza;

- vengono dichiarati rispettati i valori differenziali di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi recettori.

### ***C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee***

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe comunque dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Il Gestore, ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE e secondo le modalità e tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n.245 del 16/03/2015, in data 26/06/2015 (prot. Prov. n. 44911) ha presentato la pre-verifica di cui all'art.3, comma 2 (Allegato I) del DM 272 del 13/11/2014, contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando: "*la non sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera V-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*".

relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, D.Lgs. 152/06 smi;

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, come definito al cap. D.3.9.

### ***C.2.1.6 Sicurezza e prevenzione degli incidenti***

Il Gestore ha valutato le potenziali situazioni d'emergenza in fase di esercizio dell'impianto ed è stato adottato un piano di emergenza interno che correla ogni scenario alle azioni da intraprendere: in tale piano è anche prevista l'investigazione post-incidentale.

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

### ***C.2.1.7 Consumi***

I principali consumi dell'impianto sono dovuti a materia prima rappresentata da diverse tipologie di cereali, dai loro sottoprodotti, da farine d'estrazione proteiche (soia, girasole ecc) e dai prodotti addizionati in diversa misura, come grassi vegetali ed animali, sali minerali, prodotti lattiero-caseari, integratori medicati e non.

L'acqua viene utilizzata per la produzione di vapore e per gli occasionali lavaggi dei macchinari, in cui vengono usati detersivi e disinfettanti, mentre per la pulizia a secco dei silos vengono utilizzati prodotti sanificanti.

Il metano costituisce l'alimentazione delle caldaie utilizzate per la produzione del vapore utilizzato nella fase di pellettatura.

Sono adottate misure di controllo e tecniche volte al risparmio energetico, idrico e di materie prime.

### **C.2.1.8 Energia**

#### **Caratterizzazione del sistema di produzione e consumo di energia**

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica da gestore non essendo dotata di impianti per l'auto-produzione, l'energia elettrica è utilizzata principalmente per il funzionamento degli impianti.

L'energia termica utilizzata è prodotta da una caldaia alimentata a gas metano, che produce il vapore utilizzato nella fasi di pellettatura. Il gas metano è utilizzato principalmente per la produzione di vapore e il riscaldamento ambientale.

### **C.2.1.9 Materie prime e preparati**

#### **Materie prime e preparati più significativi impiegati nel ciclo produttivo**

Nella tabella seguente sono riportate le materie prime e i preparati prevalenti/più significativi dal punto di vista dell'impatto ambientale, utilizzati nel ciclo produttivo.

<b>Prodotto</b>	<b>Consumi (t/anno)</b>
<i>Cereali e cruscami</i>	58 493
<i>Proteici vegetali</i>	17 011
<i>Integratori non medicati</i>	4 030
<i>Integratori medicati</i>	125
<i>Liquidi (melasso grassi e oli)</i>	2 908
<i>Altri vegetali (carrube, polpa di barbabietola ecc)</i>	1 023
<i>Prodotti lattiero caseari</i>	420
<i>Farine animali</i>	450

### **C.2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili (BAT – valutazione ambientale complessiva)**

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento Il posizionamento dell'impianto oggetto della presente domanda rispetto alle BAT presenti nelle "linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili" categoria IPPC 6.4 (DM 1 ottobre 2008), non essendo ancora presente una serie specifica per il settore della produzione mangimistica.

Nella tabella che segue si riporta il confronto, come prodotto dal Gestore, fra le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) estratte dai documenti di cui sopra e l'impianto in parola.

#### **BAT GENERICHE INDUSTRIA ALIMENTARE**

<b>Riferimento linee guida</b>	<b>Prestazione di riferimento</b>	<b>Situazione azienda</b>	<b>Motivazione</b>
--------------------------------	-----------------------------------	---------------------------	--------------------

Riferimento linee guida	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
Gestione	1. Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14000, o basato sugli stessi principi dei modelli citati).	Non adeguata	L'Azienda non ha ancora adottato un sistema di gestione ambientale anche non certificato. Esso sarà introdotto entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA
	2. Attivare un corrispondente programma di formazione del personale.	Non adeguata	Anche questo programma di formazione sarà attivato nell'ambito del SGA di cui sopra.
	3. Utilizzare un programma di manutenzione stabilito	Adeguate	Le attività di manutenzione seguono un programma prestabilito
Riduzione degli scarti e delle emissioni	4. Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento materie prime e materiali.	Adeguate	L'Azienda ha adottato un sistema di gestione dotato di procedure che prevedono massima attenzione nel minimizzare le perdite di prodotti in tutte le fasi della lavorazione
Riduzione consumi acqua	5. Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina.	Non applicabile	L'unica acqua utilizzata per fini produttivi è quella destinata alla caldaia a vapore
	6. Separazione delle acque di processo dalle altre.	Non applicabile	Non viene utilizzata acqua a fini produttivi .
	7. Riduzione del prelievo esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative.	Non applicabile	Non viene utilizzata acqua a fini produttivi.
	8. Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe a vuoto.	Non applicabile	Non viene utilizzata acqua a fini produttivi
	9. Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione delle guarnizioni di tenuta in rubinetterie, servizi igienici, ecc.	Adeguate	Non sono presenti rubinetti a scorrimento e sono fatte manutenzioni periodiche programmate sulle tenute
	10. Impiego di idropulitrici a pressione	Adeguate	Utilizzata per attività di pulizia impiantistica

Riferimento linee guida	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
	11. Applicare agli ugelli dell'acqua comandi a pistola.	Non applicabile	Non presenti
	12. Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione dei solidi	adeguata	nella pulizia periodica degli impianti è prevista la pulizia a secco. Presenti trappole amovibili per la separazione dei solidi
	13. Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili.	adeguata	il requisito di semplice pulizia è sempre richiesto nell'ambito dell'acquisto di nuovi impianti
	14. Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	Non applicabile	Non è presente depuratore e non è utilizzata acqua a fini produttivi
Riduzione consumi energetici	15. Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	Adeguata	Il consumo energetico è legato alla quantità di vapore usato per il processo produttivo. Annualmente viene effettuato il controllo della combustione.
	16. Coibentazione delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	Adeguata	Le tubazioni di trasporto del vapore e della condensa sono coibentate.
	17. Demineralizzazione dell'acqua	Adeguata	È presente un impianto di demineralizzazione e viene effettuato il controllo periodico dell'alcalinità e durezza dell'acqua.
	18. Cogenerazione	Non applicabile	Data la tipologia degli impianti presenti non è conveniente installare impianti di cogenerazione
Uso efficiente energia elettrica	19. Impiego di motori ad alta efficienza	Adeguata	I motori di grossa taglia sono tutti scelti in funzione della loro efficienza energetica e quindi sono ad alta efficienza (AE2), sui motori più vecchi è presente un programma di sostituzione e/o

Riferimento linee guida	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
			integrazione con inverter. I motori sono dimensionati adeguatamente in funzione dello sforzo che devono tenere.
	20. Rifasamento	Adeguate	Vengono svolti controlli periodici che evidenziano il mantenimento di una adeguata efficienza energetica.
	21. Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	Parzialmente adeguata	Sono presenti due trasformatori e relativi misuratori di consumo elettrico
Controllo emissioni gassose	22. Sostituire combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione calore	Adeguate	La caldaia funziona a gas metano.
	23. Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	Non applicabile	È presente una caldaia di piccola taglia per la quale non è necessaria l'installazione di un misuratore in continuo
	24. Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniacca.	Non applicabile	Non vi sono impianti di questo tipo.
	25. Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni.	Adeguate	Dove richiesto sono presenti impianti di abbattimento di questo tipo
	26. Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	Adeguate	Dove richiesto sono presenti impianti di abbattimento di questo tipo
Controllo del rumore	27. Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni degli impianti.	Adeguate	Nei locali in cui sono presenti impianti particolarmente rumorosi è presente materiale fonoassorbente.
	28. Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità	Non applicabile	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza.

Riferimento linee guida	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
	29. Riduzione del rumore all'interno dell'impianto	adeguato	all'interno dei locali in cui sono presenti impianti potenzialmente rumorosi sono applicate le migliori tipologie di salvaguardia del rumore in ambiente di lavoro (le verifiche sono svolte con la periodicità stabilita del D.Lgs. 81/08)
	30. Piantumazione di alberi (almeno due filari non allineati) nell'area circostante l'impianto.	Non applicabile	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza, vedi previsione di impatto acustico allegata
	31. Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggior spessore, vetri doppi, ecc.).	adeguato	Nelle nuove realizzazioni è applicato il principio di minore presenza di finestre al fine di ridurre la dispersione acustica all'esterno (compatibilmente con i fattori di illuminazione prescritti). Si precisa, però, che l'emissione acustica esterna rientra nei limiti previsti per la zona di appartenenza
	32. Altri interventi	Non applicabile	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
Trattamento e depurazione degli effluenti	33. Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenzione della stagnazione dell'acqua, eliminare preventivamente	Non applicabile	Non è presente impianto di trattamento acque.

i solidi sospesi tramite l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un

Riferimento linee guida	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
	flocculanti, per eliminazione dei solidi.		
	34. Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso.	Non applicabile	Non è presente impianto di trattamento acque.
Altri interventi	35. Scelta della materia grezza	Adeguate	Gli acquisti di materie prime vengono svolti tramite specifici controlli volti all'assicurazione della necessaria qualità del prodotto, secondo la normativa vigente.
Altri interventi	36. Valutazione e controlli dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati.	Adeguate	Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e smi viene effettuata valutazione dei rischi chimici, controllo schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato e mantenimento delle misure di sicurezza necessarie.
	37. Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti per la disinfezione.	Adeguate	Nella scelta dei prodotti per la disinfezione sono privilegiati prodotti a ridotto impatto
	38. Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti per ridurre l'uso di EDTA	Non applicabile.	Non utilizzati nel processo produttivo.
	39. Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Non applicabile	Tecnologia non applicabile al processo produttivo in esame
	40. Traffico e movimentazione dei materiali	Adeguate	Lo stoccaggio e la movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti avviene per quanto possibile tramite sistemi automatici (tramogge e nastri trasportatori)
Gestione rifiuti	41. Raccolta differenziata	Adeguate	Vengono smaltiti in modo differenziato plastica, ferro, e carta. I rifiuti sono

Riferimento linee guida	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
			contenuti in appositi contenitori, identificati con codice CER.
	42. Ridurre i rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	Adeguata	I materiali da imballaggio sono riutilizzati sempre all'interno dello stabilimento e solo successivamente sono inviati come rifiuti ad aziende autorizzate. Sono privilegiate le aziende che effettuano recupero anziché smaltimento del rifiuto
	43. Accordi con i fornitori	Adeguata	I prodotti ausiliari arrivano già confezionati con il sistema che permette di avere il minor quantitativo di rifiuto. Le materie prime principali sono prive di qualunque imballaggio (sono conferite sfuse) e sono consegnati con vuoto a rendere (cisternette) alcuni prodotti liquidi
Gestione rifiuti	44. Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilati agli urbani destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio.	Adeguata	I rifiuti di imballaggio prodotti sono compattati prima di essere collocati nel cassone di deposito
	45. Compattazione dei fanghi	Non applicabile	Non è presente produzione di fanghi di depurazione, ma solo saltuaria produzione di fanghi da svuotamento fosse settiche
Suolo e acque sotterranee	46. Gestione dei serbatoi fuori terra	Non applicabile	Non sono presenti serbatoi fuori terra contenenti sostanze pericolose
	47. Gestione dei serbatoi interrati	Non applicabile	Non sono presenti serbatoi interrati
	48. Gestione delle tubazioni	Adeguata.	Controllo delle perdite da parte dei manutentori.
	49. Adozione di solai impermeabili	Adeguata.	Le aree esterne sono tutte pavimentate con asfalto e nelle zone di stoccaggio

Riferimento linee guida	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
			cisterne e vasche di depurazione la pavimentazione è in cemento: i locali interno hanno tutti solai impermeabili.
Gestione sostanze pericolose	50. Buone pratiche di gestione	Adeguate.	Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e smi vengono mantenute le misure di sicurezza previste nella valutazione dei rischi e vengono effettuati corsi di formazioni per il rischio chimico a tutti gli addetti.

Dal confronto con i riferimenti BAT e quanto attuato, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT.

Comunque proseguono da parte del gestore le proposte al fine di adeguare completamente alle BAT lo stabilimento per alcuni aspetti, valutando l'attivazione di programmi interni di manutenzione e di addestramento del personale.

### C.2.2 Proposta del gestore

In considerazione dei miglioramenti già eseguiti e di quanto emerso dal confronto con le migliori tecniche disponibili, il Gestore ha proposto il seguente Piano di Miglioramento:

OBIETTIVO	DATA DI REALIZZAZIONE
Realizzazione del sistema di gestione ambientale non certificato, entro 12 mesi dal rilascio della presente AIA	Luglio 2017
Progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta efficienza (all'interno del programma di manutenzione ordinaria), privilegiando i motori di maggiore taglia dimensionale.	-

### C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti da "linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili" categoria IPPC 6.4 (DM 1 ottobre 2008).

Il Gestore ha valutato che le emissioni in atmosfera risultano essere significative alla specifica situazione ambientale e territoriale in cui esso si inserisce.

Relativamente a quanto emerso dal confronto con le BAT e dalle valutazioni sopra riportate, il Gestore ha proposto gli interventi descritti al capitolo C.2.2.

## **D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

### **D.1 Piano di adeguamento / Piano di miglioramento**

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato la parziale adeguatezza dell'impianto alle BAT di settore.

In considerazione di quanto proposto dal Gestore (cap. C.2.2) e di quanto esposto nel capitolo C.3 - Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico, il Gestore è tenuto:

- al rispetto immediato dei limiti di emissione autorizzati;
- a dare attuazione al piano di adeguamento/miglioramento, nei tempi indicati:

Realizzazione del sistema di gestione ambientale non certificato, entro 12 mesi dal rilascio della presente AIA	<b>Luglio 2017</b>
Progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta efficienza (all'interno del programma di manutenzione ordinaria), privilegiando i motori di maggiore taglia dimensionale.	Progetto entro 1 anno, realizzazione entro 5 anni dal rilascio dell'AIA

### **D.2 VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.

- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.

- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate nel capitolo D.3.7, il Gestore comunica all'Autorità competente i dati relativi.

- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

### **D.3 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'impianto**

Dove non diversamente indicato, tutti i termini prescritti di seguito decorrono a partire dalla data di rilascio del presente atto.

#### **D.3.1 Finalità**

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, (decorsi 60 giorni dalla comunicazione di modifica da parte del gestore, senza che l'Autorità competente abbia dato notizia al gestore che le modifiche sono "sostanziali" ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del medesimo art. 29-nonies, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate).

### **D.3.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto**

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità competente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

Su prescrizione dell'Autorità competente estesa a tutti gli impianti IPPC sul territorio di competenza provinciale, come riportato anche al cap. D.3.12., il Gestore entro un anno dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare alla Provincia un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica in generale, da realizzarsi entro 5 anni dal rilascio dell'AIA.

### **D.3.3 Gestione delle modifiche**

Il Gestore mantiene l'applicazione delle procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte

le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;
- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere a sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpa, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

### D.3.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali

Il Gestore comunica ad Arpae – Sezione Provinciale di Parma i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D.4 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

### D.3.5 Raccolta dati ed informazioni

Al fine dell'obbligo di comunicare all'Autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato II "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.**

Il Gestore avrà accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet:

[www.arpa.emr.it/monitorem/aziende](http://www.arpa.emr.it/monitorem/aziende)

inserendo password e username che sono comunicati da Arpae su richiesta del Gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante MonitoRem. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico.

A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005).

### PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo:

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.
- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

#### Metodi di campionamento e misura.

##### *Emissioni in atmosfera*

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Indicato nel referto analitico, o in foglio di accompagnamento ad esso, andrà indicata una nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

#### *Emissioni idriche*

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle emissioni idriche debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell’A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all’atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull’accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento.

#### *Acque sotterranee*

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell’A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all’atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull’accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

#### CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo “Piano monitoraggio e controllo” della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato II “MonitoRem”.

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente del sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'istallazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato II "MonitoRem", al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato II "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

#### Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda.

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpa, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (Arpae Sezione Provinciale di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro x1xxyyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x<sub>1</sub> assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpa

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

1 = valore minimo giornaliero

2 = valore medio giornaliera

3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato

dove:

0 = dato orario

1 = dato semiorario

[j] = validità del dato  
dove:  
0 = dato valido  
1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

data parametro valore  
25/11/2005 11302200 474.455  
25/11/2005 10502300 125909.67  
... ..  
gg/mm/aaaa xxxyyzjk nnnnnn.ddd

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

[bof]  
25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF  
25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF  
... ,... ,... [eof]

#### PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE MISURAZIONI CONTINUE E DISCONTINUE

Nel caso in cui il Gestore, nell'esecuzione del piano di monitoraggio, dovesse rilevare dei superamenti rispetto a quanto regolamentato:

- dal presente Atto;
- dalla normativa che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- dalle vigenti normative in materia di tutela ambientale,

dovrà, senza ritardo, darne comunicazione all'Autorità competente (Arpae SAC Parma) e ad Arpae a mezzo posta certificata (PEC) o fax.

#### PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell'impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata, senza ritardo, ad Arpae tramite il programma Monitorem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell'evento sia Arpae Sezione Provinciale che l'Autorità competente (Arpae SAC Parma).

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

### D.3.6 Materie prime

In relazione alle Materie prime e i preparati impiegati nel ciclo produttivo, la Ditta deve mantenere in azienda l'elenco dei prodotti utilizzati e relative schede di sicurezza aggiornate.

### D.3.7 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate, suddivise per fase lavorativa, ed i limiti massimi di inquinanti da rispettare sono di seguito riportati:

<b>Emissione n.</b>	<b>E 21</b>
Provenienza	Generatore di vapore a metano Pot. 1.744 kWt (M14)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	A regime
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	313
Altezza minima [m]	10
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,502
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	100
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>2</sub> ]	350
Rendimento [%]	90
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.	

<b>Emissione n.</b>	<b>E 01</b>	<b>E03</b>	<b>E05</b>
Provenienza	Buca di carico	Sfiato celle di stoccaggio	Sfiato celle di stoccaggio
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	A regime	A regime	A regime
Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	max 30.000	max 2.700	max 800
Durata ore/giorno	2	8	24
Durata gg/anno	313	313	313

Altezza minima [m]	8	20	20
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,502	0,07	0,07
Imp. abbattimento	Filtro tessuto a	Filtro tessuto a	Filtro a tessuto
Materiale Particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			

<b>Emissione n.</b>	<b>E06</b>	<b>E07</b>	<b>E08</b>
Provenienza	Aspirazione mulino	Aspirazione mulino	Carico mescolatore 2
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	A regime	A regime	A regime
Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	max 600	max 6.100	max 910
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	313	313	313
Altezza minima [m]	3	5	16
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,12	0,12	0,062
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Materiale Particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			

<b>Emissione n.</b>	<b>E09</b>	<b>E10</b>	<b>E11</b>
Provenienza	Mescolatore 2	Carico e mescolatore 1	Trasporto redler
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	A regime	A regime	A regime
Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	max 200	max 1.400	max 2.600
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	313	313	313

Altezza minima [m]	10	20	30
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,04	0,06	0,08
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Materiale Particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			

<b>Emissione n.</b>	<b>E12</b>	<b>E16</b>	<b>E17</b>
Provenienza	Sfiato celle prepelletrice.suini	Pellettatrice.n.3 e raffreddamento	Pellettatrice.n.1 e raffreddamento
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	A regime	A regime	A regime
Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	max 2.700	max 5.600	max 6.000
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	313	313	313
Altezza minima [m]	15	10	10
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,07	0,28	0,07
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	a ciclone	a ciclone
Materiale Particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			

<b>Emissione n.</b>	<b>E19</b>	<b>E20</b>	<b>E24</b>
Provenienza	Confezionamento	Pesatura integratori	Dosaggio manuale
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	A regime	A regime	A regime
Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	max 1.100	max 3.500	max 4.500
Durata ore/giorno	6	10	24
Durata gg/anno	313	313	313

Altezza minima [m]	6	6	16
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,03	0,071	0,062
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Materiale Particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			

<b>Emissione n.</b>	<b>E26</b>	<b>E27</b>	<b>E34</b>
Provenienza	Pellettatrice n.2 e raffreddamento	Carico prepellettatrice bovini	Trasporto pneumatico additivi
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	A regime	A regime	A regime
Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	max 18.000	max 1.000	max 1.000
Durata ore/giorno	24	8	24
Durata gg/anno	313	313	313
Altezza minima [m]	34	34	20
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,018	0,018	0,03
Imp. abbattimento	a ciclone	a ciclone	Filtro a tessuto
Materiale Particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			

**EMISSIONI N. 22 “Estrattori a parete”**

**EMISSIONI N. 23 “Cappa da laboratorio”**

**EMISSIONE da N. 28÷E33 “Sfiato silos materie prime”**

**EMISSIONE da N. E35 “Cappa da laboratorio”**

**EMISSIONE da N. E36 “Sfiato Silos Prodotti Resi”**

**EMISSIONE da N. E37 “Sfiato Silos Prodotti Resi”**

**Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui massimi autorizzati:**

<b>Emissioni in atmosfera</b>
-------------------------------

Materiale particellare:	4.200 kg/a
Ossido di carbonio (CO):	1.380 kg/a
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	3.000.000 kg/a
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	1.380 kg/a

### D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da acquedotto.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	SCARICHI PARZIALI	REFLUO	DESCRIZIONE	RECETTORE	TRATTAMENTO
Sp N1 Superficie 11 840 m <sup>2</sup>	SB1	Meteorico	Acque di origine meteorica proveniente dal piazzale e dai pluviali (stima pari a 14.200 m <sup>3</sup> /anno)	Fognatura comunale	Nessuno
	SN1	Domestico	Acque di scarico di origine civile (stima pari a 450 m <sup>3</sup> /anno)		
Sp N2 Superficie 4 150 m <sup>2</sup>	SB2	Meteorico	Acque di origine meteorica proveniente dal piazzale e dai pluviali (stima pari a 5.000 m <sup>3</sup> /anno)	Fognatura comunale	Nessuno
	SN2	Domestico	Acque di scarico di origine civile (stima pari a 50 m <sup>3</sup> /anno)		

**In merito agli scarichi Sp N1 e Sp N2, si ritiene che si possano considerare poco significativi, in quanto, durante l'istruttoria per il rilascio dell'AIA, IREN Acqua Gas Spa in qualità di Gestore del Servizio Integrato di pubblica fognatura, nel corso della seduta del 17/03/2015 della Conferenza si era espresso favorevolmente al considerare la classificazione di tale scarico come assimilabile ad “acque reflue domestiche per prevalenza volumetrica”; considerando inoltre che la relativa potenzialità risulta inferiore ai 50 AE, non si ritiene di dover imporre limiti e/o prescrizioni.**

### D.3.9 Emissioni nel suolo e acque sotterranee

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, è previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

L'installazione dei due piezometri dovrà avvenire entro il mese di giugno 2017. Si prescrive un monitoraggio semestrale a decorrere dal primo semestre 2017.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita semestralmente la determinazione dei seguenti parametri:

livello piezometrico

pH

Conducibilità

Residuo fisso a 105°C

Durezza (come CaCO<sub>3</sub>)

Alcalinità (come CaCO<sub>3</sub>)

Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>)

Azoto nitroso (come N)

Azoto nitrico (come N)

Cloruri (come Cl)

Fluoruri (come F)

Solfati (come SO<sub>4</sub>)

Ferro (come Fe)

Calcio (come Ca)

Magnesio (come Mg)

Manganese (come Mn)

Potassio (come K)

Sodio (come Na)

Fosfati (come P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>)

Idrocarburi totali

Ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE, secondo le modalità e tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n.245 del 16/03/2015, il Gestore in data 27/04/2015 (contestualmente al

report annuale sul Portale IPPC-AIA regionale – acquisito al prot. Prov. n.30520 del 28/04/2015) ha presentato la pre-verifica di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

Tale dichiarazione sarà oggetto di verifiche successive, secondo le modalità previste dalla Circolare della “Direz. Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa” della Regione Emilia-Romagna, prot. n.391435 del 8/6/2015.

In merito al monitoraggio del suolo, con riferimento all'art.29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*“Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*), sulla base degli esiti delle verifiche svolte ai sensi del DM 272/2014, di cui al punto precedente si ritiene necessario effettuare il controllo sul suolo e sulle acque sotterranee nei termini prescritti dallo stesso comma 6-bis, art. 29-sexies D.Lgs. 152/06 smi, fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità competente di introdurre nei successivi aggiornamenti dell'AIA ulteriori o diversi monitoraggi.

### **D.3.10 Emissioni sonore**

La Ditta dovrà garantire:

- il rispetto dei valori limite assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V) come stabilito dalla classificazione acustica del Comune di Sorbolo;
- il rispetto del valore limite assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle verifiche di cui sopra.

Per gli impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 3 punti di misura, ai confini di proprietà, coincidenti con l'ubicazione degli impianti più rumorosi e/o in prossimità dei limitrofi recettori:

P1: punto posto ..... (coordinate geografiche ....; .....)\*;

P2: punto posto .....(coordinate geografiche ....; .....)\*;

P3: punto posto ..... (coordinate geografiche ....; .....)\*.

\* le coordinate dei tre punti dovranno essere inserite dal Gestore nel primo Report di cui al cap. D.3.5.

I monitoraggi dovranno essere effettuati, con misura in continuo della durata di almeno 24 ore, per ogni punto individuato:

- con periodicità triennale;
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- a) diurno,
- b) notturno.

Dalla misurazione in continuo dovrà inoltre essere estrapolata l'ora di esercizio più gravosa (diurna e notturna) al fine del calcolo del criterio differenziale.

### **D.3.11 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi**

Dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

Per gli scarti di lavorazione destinati ad essere conferiti in qualità di “sottoprodotto” ai sensi dell’art.184-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., devono ricorrere tutte le condizioni stabilite allo stesso articolo 184-bis e devono essere formalizzati gli accordi di cessione tra l’azienda stessa e le aziende cui tali sottoprodotti sono inviati in cui ne siano anche dichiarate le quantità.

### **D.3.12 Energia**

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l’energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

Il Gestore entro un anno dal rilascio dell’AIA, dovrà presentare alla Provincia un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell’efficienza energetica in generale, da realizzarsi entro 5 anni dal rilascio dell’AIA.

### **D.3.13 Preparazione all’Emergenza, RegISTRAZIONI, interventi manutentivi**

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l’ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;

- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza ritardo, la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata all'Autorità Competente (Arpae SAC Parma) e ad Arpae Sezione Provinciale di Parma (via PEC) per le attività e gli atti di propria competenza.

### **D.3.14 Cessazione attività**

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente AIA al Capitolo D.3.4, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

### **D.3.15 Gestione del fine vita dell'impianto**

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) Rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

#### **D.4 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO**

Il Gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito in Allegato II "MonitoRem";

- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Le analisi di autocontrollo delle singole matrici dovranno essere attentamente valutate e, nel caso si riscontrassero superamenti di un qualsiasi valore imposto dall'A.I.A. o dalla Normativa in materia di tutela ambientale, dovrà esserne data comunicazione senza ritardo all'Autorità Competente ed avviata una specifica indagine volta a scoprire la causa e ricercare una soluzione idonea ad evitare il ripetersi dell'anomalia riscontrata.

Arpae è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA;
- c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia-Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpae sono inviati a cura di Arpae stessa all'Autorità Competente Provincia di Parma per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto b, o c, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare a mezzo fax/PEC ad Arpae (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo alle emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

Nel rispetto della normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/2011 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna **entro il 30 Aprile di ogni anno**, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante MonitoRem. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito e un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005).

#### **D.4.1 Criteri generali per il Monitoraggio**

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo **biennale** di ispezione ambientale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

#### D.4.2 Quadro sinottico delle attività di Monitoraggio e Controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpae	Arpae	Arpae
	Autocontrollo	Report	Ispesioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report
Materie prime/prodotti finiti	-	Annuale	Biennale	-	Annuale
Risorse idriche	-	Annuale	Biennale	-	Annuale
Energia	-	Annuale	Biennale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Annuale	Annuale	Biennale	Biennale *	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	-	-	Biennale	-	-
Emissioni sonore	Triennale	Triennale	Biennale	*	Annuale
Rifiuti	-	Annuale	Biennale	*	Annuale
Suolo e acque sotterranee**	semestrale	Annuale	Biennale	*	Annuale
Indicatori di performance		Annuale	<b>Biennale</b>	-	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

\*\* un controllo su suolo sarà eventualmente prescritto sulla base degli esiti delle verifiche svolte ai sensi del D.M. 272/2014.

##### D.4.2.1 Monitoraggio e controllo di materie prime/ prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Materia prima cereali (t/anno)	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

<b>Cloruro di sodio per addolcitore (t/anno)</b>	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
<b>prodotti finiti: mangimi (t/anno)</b>	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

#### ***D.4.2.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche***

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Acque prelevate da acquedotto (mc)</b>	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

#### ***D.4.2.3 Monitoraggio e controllo Energia***

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Consumo di energia elettrica (kWh)</b>	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Consumo di metano (Sm3)</b>	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

Il gestore dovrà rispettare la prescrizione riportata al cap. D.3.12 entro le tempistiche ivi indicate.

#### ***D.4.2.4 Monitoraggio e controllo Emissioni in Atmosfera***

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Portata dell'emissione</b>	Autocontrollo o effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni: da E1 a E20; E24; E26; E27	Biennale *	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
<b>Concentrazione degli inquinanti</b>	Autocontrollo o effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni: da E1 a E20; E24; E26; E27	Biennale *	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
<b>Flussi emissivi di:</b> - Materiale particellare	Calcolo	Annuale	- Biennale *	Elettronica	Annuale	Annuale

- CO					
- CO2					
- NOx					

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

#### D.4.2.5 Monitoraggio e controllo Emissioni in ambiente idrico

Vedasi considerazioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato e della Conferenza di Servizi, riportate al capitolo D.3.8, in merito alla non significatività degli scarichi Sp N1 e Sp N2, considerabili assimilabili ad “acque reflue domestiche per prevalenza volumetrica”, pertanto non soggetti a limiti/prescrizioni.

#### D.4.2.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
Livello di rumore ambientale (La) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

#### D.4.2.7 Monitoraggio e controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norme vigenti	Reporting ispezione programmata	e Cartacea al ritiro Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norme vigenti	Reporting ispezione programmata	e Cartacea al ritiro Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norme vigenti	Reporting ispezione programmata	e Cartacea al ritiro Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norme vigenti	Reporting ispezione programmata	e Cartacea al ritiro Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norme vigenti	Reporting ispezione programmata	e Cartacea al ritiro Elettronica*	Annuale	Annuale

Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Reporting ispezione programmata	e Cartacea al ritiro / Elettronica*	Annuale	Annuale
Classificazione e divisione corretta dei rifiuti		Secondo norma vigente	Reporting ispezione programmata	e Conservazione documenti	Annuale	Annuale

\* Per “Registrazione Elettronica” si intende: fornire i dati in un file separato da allegare ai Report annuali trasmessi sul portale IPPC regionale (vedasi cap D.2.2., punto 3).

#### ***D.4.2.8 Monitoraggio e controllo Suolo e Acque Sotterranee***

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.3.9***	*	Elettronica	Annuale	Annuale
Controllo suolo **	-	-	-	-	-	-

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

\*\* un controllo su suolo sarà eventualmente prescritto sulla base degli esiti delle verifiche svolte ai sensi del D.M. 272/2014.

\*\*\* il primo autocontrollo dovrà essere effettuato nel primo semestre 2017.

#### ***D.4.2.9 Monitoraggio e controllo degli Indicatori di Performance***

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Fabbisogno idrico specifico medio [acqua prelevata / prodotto finito]	m <sup>3</sup> /t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica/ prodotto finito)	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio ( energia elettrica/ prodotto finito)	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

## **E SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI**

Nulla si aggiunge rispetto ai capitoli precedenti.

<b>M o n i t o R e m</b> <i>Monitoraggio Remoto</i> Report Generale - Anno 2016	
<b>Ditta / Azienda / Ente</b>	
<i>Sede Legale (Società Madre)</i>	
Ragione Sociale	CARRA MANGIMI S.P.A.
Partita IVA / Codice fiscale	00415110345
N. REA c/o CCIAA	118688
Comune	SORBOLO
Codice ISTAT Comune	034037
Provincia	PARMA
Frazione o località	BOGOLESE
Via e n. civico	VIA ALESSANDRINI N.4
Telefono	0521-604101
Fax	0521-604606
Email	carramangimispa@pec.carramangimi.it
<i>Responsabile Legale della Società madre</i>	
Nome Cognome	ANTONIO CARRA
Nato a [+ (prov.)]	PARMA
il [gg/mm/aaaa]	05/08/1936
Residente a [+ (prov.)]	PARMA
Via e n. civico	VIA G.GHIDINI N.5
Telefono	0521-604101
Fax	0521-604606

Email	carramangimispa@pec.carramangimi.it
Cellulare (facoltativo)	

<b>Dati Unità Locale</b>	
<i>Impianto</i>	
Denominazione Impianto	IOC.BOGOLESE-SORBOLO
N. REA c/o CIA PR	118688
Comune	SORBOLO
Codice ISTAT Comune	0
Provincia	Parma
Frazione o località	BOGOLESE
Via e n. civico	VIA ALESSANDRINI N.4
Telefono	0521-604101
Fax	0521-604606
Email	carramangimisp@pec.carramangimi.it
Coordinate centroide UTM N	4965147
Coordinate centroide UTM E	610945
<i>Gestore dell'Impianto</i>	
Nome Cognome	ANTONIO CARRA
Nato a [+ (prov.)]	PARMA
il [gg/mm/aaaa]	05/08/1936
Residente a [+ (prov.)]	PARMA
Via e n. civico	VIA G. GHIDINI N.5

Telefono	0521-604101
Fax	0521-604606
Email	carramangimispa@pec.carramangimi.it
Cellulare (facoltativo)	

<b>Attività</b>	
Denominazione dell'attività	PRODUZIONE MANGIMI
Codice attività IPPC [n.n(x)]	6.4 b
Codice attività NOSE-P	105.03
Codice attività NACE	15
Codice attività ISTAT	
Superficie totale[m2]	16 000
Superficie totale coperta (tetti) [m2]	4 950
Superficie scoperta impermeabilizzata[m2]	11 000
Numero emissioni in atmosfera (camini)	
Numero scarichi rete fognaria	2
Numero scarichi in acque superficiali e/o suolo	0
Numero piezometri primo acquifero	2
Numero stazioni di rilievo fonometrico	3
Mensa interna[n° pasti /anno]	
Numero unità abitative della sede locale occupate	

**Quadro Autorizzatorio - Certificazioni Ambientali***Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*

Ente che ha rilasciato l'autorizzazione	Comune
Atto numero	PROT.N.7162
Esecutivo dal	08/08/14
Data scadenza	07/08/29

*Certificazioni Ambientali e/o di Sistema e di Prodotto*

Tipo Certificazione	Autiorità Rilasciante	Numero Certificazione	Note
		Data Emissione	

### Disaggregazione Temporale

#### *Distribuzione annuale produzione/addetti*

Mese	[%] Attività	N. Addetti
Gennaio	0.00	
Febbraio	0.00	
Marzo	0.00	
Aprile	0.00	
Maggio	0.00	
Giugno	0.00	
Luglio	0.00	
Agosto	0.00	
Settembre	0.00	
Ottobre	0.00	
Novembre	0.00	
Dicembre	0.00	

#### *Distribuzione settimanale produzione/addetti*

Giorno	[%] Attività	N. Addetti
Lunedì	0.00	
Martedì	0.00	
Mercoledì	0.00	
Giovedì	0.00	
Venerdì	0.00	
Sabato	0.00	
Domenica	0.00	

Parte 1 di 2

**Disaggregazione Temporale***Distribuzione giornaliera produzione/addetti*

Ora	[%] Attività	N. Addetti
00:00	0.00	
01:00	0.00	
02:00	0.00	
03:00	0.00	
04:00	0.00	
05:00	0.00	
06:00	0.00	
07:00	0.00	
08:00	0.00	
09:00	0.00	
10:00	0.00	
11:00	0.00	
12:00	0.00	
13:00	0.00	
14:00	0.00	
15:00	0.00	
16:00	0.00	
17:00	0.00	
18:00	0.00	
19:00	0.00	
20:00	0.00	
21:00	0.00	
22:00	0.00	
23:00	0.00	

Parte 2 di 2

<b>Indicatori di Esercizio / Gestione / Attività</b>			
Quantità anno di metano consumato [m3]			
ad uso produttivo [%]	ad uso riscaldamento [%]	ad uso prod. En. Elettrica [%]	
Quantità anno di combustibili liquidi consumati [kg]			
ad uso produttivo [%]	ad uso riscaldamento [%]	ad uso prod. En. Elettrica [%]	ad uso trasporti nel sito [%]
Quantità anno di energia elettrica consumata [kwh]			
Volume anno di acqua prelevata da acquedotto [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]
Volume anno di acqua prelevata da pozzi [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]
Volume anno di acqua prelevata da corso superficiale [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti [ton]			
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero [ton]		Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento [ton]	
Rifiuti speciali pericolosi prodotti [ton]			
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero [ton]		Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento [ton]	




<b>Emissioni in Acque Superficiali e/o Suolo</b>		
Identificativo scarico		
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Corpo recettore		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°K]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [ $\mu$ S/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Sistema di controllo in continuo		No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>		


<b>Emissioni in Rete Fognaria</b>		
Identificativo scarico		Sp N1
<i>Dati rete fognaria</i>		
Ente gestore della fognatura		
Destinazione/recapito fognatura		PUBBLICA FOGNATURA
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°K]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [ $\mu$ S/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Presenza di sostanze pericolose		No
Sistema di contenimento di emergenza		No
Sistema di controllo in continuo		No



<b>Emissioni in Rete Fognaria</b>		
Identificativo scarico		Sp N2
<i>Dati rete fognaria</i>		
Ente gestore della fognatura		
Destinazione/recapito fognatura		PUBBLICA FOGNATURA
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°K]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [ $\mu$ S/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Presenza di sostanze pericolose		No
Sistema di contenimento di emergenza		No
Sistema di controllo in continuo		No



<b>Monitoraggio in Continuo</b>			
<i>Tipologia</i>	<i>Monitoraggio in Continuo</i>	<i>Numero di Sorgenti Monitorate</i>	<i>Frequenza di Campionamento</i>
Emissioni in atmosfera	No	0	
Scarichi superficiali	No	0	
Scarichi in rete fognaria	No	0	
Indirizzo FTP			
Username			
Password			
Nome file			

<b>Controllo Acque Sotterranee</b>	
<i>Caratteristiche Piezometro PZ1</i>	
Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Piezometro PZ1</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu$ S/cm]	
Temperatura [°C]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro PZ1</i>	
pH	X
Residuo fisso a 105°C	X
Durezza (come CaCO <sub>3</sub> )	X
Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> )	X
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X
Azoto nitroso (come N)	X
Azoto nitrico (come N)	x
Cloruri	x
Fluoruri	x
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	x
Ferro (Fe)	x

Calcio	X
Magnesio	X
Manganese (Mn)	X
Potassio	X
Sodio	X
Fosfati (come P2O5)	X
Idrocarburi totali	X
<i>Parametri Controllo n. 2 - Piezometro PZ1</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
Parte 1	

<b>Controllo Acque Sotterranee</b>	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu$ S/cm]	
Temperatura [°C]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro PZ1</i>	
pH	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO <sub>3</sub> )	
Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> )	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	
Fosfati (come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	
Idrocarburi totali	
<i>Caratteristiche Piezometro PZ2</i>	
Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	

Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Piezometro PZ2</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu$ S/cm]	
Temperatura [°C]	
Parte 2	

### Controllo Acque Sotterranee

#### *Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro PZ2*

pH	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO <sub>3</sub> )	
Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> )	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	
Fosfati (come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	
Idrocarburi totali	

#### *Parametri Controllo n. 2 - Piezometro PZ2*

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μS/cm]	
Temperatura [°C]	

#### *Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro PZ2*

pH	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO <sub>3</sub> )	
Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> )	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	
Fosfati (come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	
Idrocarburi totali	

Parte 3

<b>Controllo Rumore</b>	
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica P1</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione P1</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione P1</i>	
LA eq. TR diurno	X
LA eq. TR notturno	X
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica P2</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	

Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione P2</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione P2</i>	
LA eq. TR diurno	
LA eq. TR notturno	
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica P3</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione P3</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	

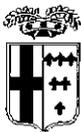
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione P3</i>	
LA eq. TR diurno	X
LA eq. TR notturno	X

<b>Spandimenti Fanghi</b>				
<i>In Provincia</i>			<i>Fuori Provincia</i>	
Mese	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

<b>Scheda Fanghi</b>	
<i>Analisi n.1</i>	
Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Salmonelle [MPN/gss]	

<b>Scheda Fanghi</b>	
<i>Analisi n.2</i>	
Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Salmonelle [MPN/gss]	





# PROVINCIA DI PARMA

Alifracco Gabriele  
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

## Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

**Oggetto:** AIA – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, art. 29-quater, comma 5 – L.R.21/04 –  
**Rilascio dell’Autorizzazione integrata Ambientale**

**Ditta:** CARRA MANGIMI S.P.A.

**Verbale della Conferenza dei Servizi del 10 novembre 2014**

Oggi lunedì 10 novembre 2014, presso la sede del Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio della Provincia di Parma sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dal Servizio Ambiente della Provincia di Parma, la prima seduta della Conferenza di Servizi (ai sensi dell’art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.) in merito all’istanza di nuova A.I.A. presentata dalla Ditta CARRA MANGIMI S.p.a. in data 04/09/2014 al SUAP dell’Unione Bassa Est Parmense.

Sono stati convocati con nota prot. n.69938 del 27/10/2014, per tutti gli aspetti di propria competenza:

Unione Bassa Est Parmense
Comune di Parma
ARPA – Sez. Prov.le di Parma
A.U.S.L. – Distretto di Parma – Servizio S.I.P. e S.P.S.A.L.
Comando Provinciale di Parma dei Vigili del Fuoco
IREN Acqua Gas Spa
la Ditta proponente: CARRA MANGIMI S.p.a.

Sono presenti:

A.R.P.A. – Sezione Provinciale di Parma	Alessandra Braccaioli
IREN Acqua Gas Spa	Gabriella Bussandri
Unione Bassa Est Parmense – Uff. Urbanistica Edilizia (con delega del Resp. del Servizio Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico)	Luciano Pietta
Provincia di Parma – Servizio Ambiente	Giovanni Maria Simonetti

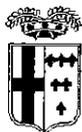
Rappresenta la Ditta Carra Mangimi S.p.a.: la Sig.ra Beatrice Carra, (su delega del gestore Antonio Carra allegata al presente verbale), accompagnata dal Sig. Michele Carra, dal Sig. Lorenzo Buratti, nonché dal consulente dott. Alessandro Antelmi (Studio Alfa Srl).

Risultano assenti, anche se regolarmente convocati, il rappresentante del Comando Provinciale di Parma dei Vigili del Fuoco, AUSL (distretto di Parma), Comune di Parma.

La seduta ha inizio alle ore 10.20.

La Provincia apre i lavori della Conferenza di Servizi, premettendo che essa riguarda il procedimento avviato dal SUAP Unione Bassa Est Parmense per il rilascio di una nuova A.I.A. presentata dalla ditta CARRA MANGIMI Spa ai sensi della nuova categoria introdotta dal D.Lgs. 46/2014 (entrato in vigore l’11/04/2014) nell’Allegato VIII del D.Lgs 152/06 e s.m.i., Parte Seconda.

Si dà lettura della nota prot. n. 11637 del 06/11/2014 pervenuta dal Comando Provinciale di Parma dei Vigili del Fuoco (acquisita al prot. Prov. n.72615 del 07/11/2014), con cui comunica che: “causa sopravvenuti ed urgenti impegni di servizio questo Comando non potrà assicurare la presenza di un proprio rappresentante in occasione della convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto”.



## PROVINCIA DI PARMA

Alifraco Gabriele  
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

### Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

e-mail g.alifraco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

La Provincia premette che è avvenuta la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR dal 24/09/2014 al 24/10/2014, senza che pervenissero osservazioni da parte del pubblico.

L'Unione Bassa Est Parmense dichiara che l'avviso di deposito è stato pubblicato anche al proprio albo pretorio nel medesimo periodo e non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

La Provincia dà la parola alla Ditta affinché descriva l'impianto evidenziandone eventuali modifiche rispetto a quanto autorizzato.

La Ditta descrive la recente storia autorizzativa dell'impianto, specificando che quest'ultimo ha appena conseguito l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ad agosto 2014 in seguito ad interventi di riorganizzazione dell'impianto e all'introduzione di nuove tipologie di mangimi e prodotti. La domanda di AIA è stata presentata entro il termine fissato dalla normativa di settore ed è stata predisposta quando si è appreso (durante l'istruttoria AUA) che l'attività risultava soggetta alla categoria IPPC 6.4, lettera b), p.to 3) di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi, introdotta ex-novo dal D.Lgs. 46/2014. L'attività di CARRA MANGIMI Spa consiste infatti nella produzione di due linee produttive separate di mangimi, una destinata prevalentemente all'alimentazione di bovini ed una destinata esclusivamente all'alimentazione di suini (specialmente suinetti). Queste due macroclassi di prodotti si differenziano principalmente per l'utilizzo o meno di farine di origine animale e/o di premiscele medicate con antibiotici. La percentuale di materie prime di origine animale, definita nella formula di cui al citato punto 6.4 lettera b), p.to 3), ammonta a circa l'1% del totale; per cui, essendo la produzione giornaliera massima dell'impianto attualmente stimata in 290 t/g, la capacità di produzione risulta superiore alla soglia minima di assoggettabilità all'AIA che è pari a 277,5 t/g, come ricalcolata con la formula suddetta.

Si dà anticipazione degli sviluppi attesi in termini di produttività, che la Ditta intende mettere in atto nel breve periodo, in seguito ad interventi di miglioramento dell'efficienza dei propri impianti:

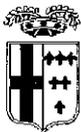
- un aumento della potenzialità annua da 90.000 t/anno a 110.000 t/anno circa;
- un corrispondente aumento della potenzialità giornaliera da 290 t/g a 350 t/g.
- un corrispondente aumento della quota di materie prime di origine animale dall'attuale 1% al 3% circa;
- sostituzione molino di 15 anni circa, con uno di nuova concezione, che permetterebbe di aumentare la velocità di macinazione e, al contempo, di ridurre le emissioni di polveri e comporterebbe un risparmio energetico derivante da un minor consumo di energia elettrica a parità di produzione;

La Ditta precisa che, se si confermerà l'esigenza di realizzare tali modifiche entro i tempi di rilascio dell'AIA, chiederà formalmente di essere autorizzata a tali modifiche presentando apposita domanda di modifica dell'AUA vigente.

La Provincia ne prende atto e specifica che qualora la Ditta intendesse incorporare invece tali modifiche nell'istruttoria di rilascio dell'AIA dovrà integrare volontariamente la documentazione nel dettaglio tecnici (Schede AIA, R.T.) affinché gli Enti possano esprimersi in merito; infine dà la parola agli Enti, affinché si esprimano sulla documentazione di AIA ad oggi presentata dalla Ditta.

ARPA chiede chiarimenti sull'aumento di produttività atteso e sulla modalità con cui verrà attuato (modifiche impiantistiche o altro); di specificare se esiste un "collo di bottiglia" che limiti la produttività.

La Ditta risponde che dopo la macinazione si possono ottimizzare le fasi di dosaggio, automatizzando le operazioni in sili appositi (32 sili già automatizzati hanno già permesso di aumentare la velocità di produzione); le operazioni più lente sono quelle che necessitano dell'intervento di operatori, poiché prevedono l'aggiunta manuale di prodotti integratori o medicati, a seconda della tipologia di mangime da produrre (es. quelli per i suini).



## PROVINCIA DI PARMA

Alifracco Gabriele  
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

### Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

ARPA chiede di specificare meglio come avvengono e come avverranno i dosaggi nell'ipotesi di miglioramento futuro.

ARPA chiede di chiarire le modalità di reintroduzione nel ciclo produttivo degli scarti di produzione.

La Ditta specifica che i prodotti resi, se non "contaminati" da antibiotici, entrano nel ciclo produttivo come una materia prima macinata e successivamente dosata indifferentemente in entrambe le linee; qualora invece ci sia possibile contaminazione con farine di origine animale e antibiotici, essi vengono dosati in piccole quantità in mangimi compatibili nella bilancia W12, dedicata solo alla linea produttiva 1, ovvero quella dei mangimi medicati o contenenti farine di origine animale.

ARPA chiarisce con la Ditta la destinazione d'uso della "buca di carico piccola": esiste una buca di carico piccola coperta da lamiera, in quanto al momento non è utilizzata e non è infatti collegata all'impianto di abbattimento delle emissioni polverose; tuttavia è dismessa solo dal punto di vista operativo e potrebbe essere riattivata in caso di necessità. L'impianto di aspirazione (E1) e il relativo filtro di abbattimento è perciò a servizio esclusivo della buca di carico maggiore attualmente autorizzata ad essere utilizzata.

#### SCARICHI IDRICI:

La Ditta ha dichiarato in R.T. nella documentazione di AIA che sia lo scarico di acque bianche (acque meteoriche da dilavamento piazzali) sia lo scarico di acque nere (da servizi igienici uffici) confluiscono in un unico recapito finale in pubblica fognatura.

IREN Acqua Gas Spa dichiara che nel catasto scarichi in fognatura non risulta presente la ditta CARRA MANGIMI Spa, pertanto ha ritenuto rilevante partecipare alla presente conferenza per chiarire la situazione dello scarico in pubblica fognatura dichiarato dalla Ditta. Chiede pertanto alla Ditta di precisare la natura delle acque reflue prodotte presso l'impianto; in particolare, chiede se esistono cause di possibile contaminazione dai processi industriali impiegati che possano far classificare tali acque reflue come "industriali", anziché "domestiche" (comprendenti di reflui provenienti da servizi igienici o da cucine e mense).

ARPA rileva che la Ditta ha dichiarato l'esistenza di un addolcitore a resine; precisa che solitamente i reflui derivanti da processi di addolcimento dell'acqua con resine sono da ritenersi "acque reflue industriali" secondo la normativa vigente. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono, invece, meteoriche non soggette alle Delibere di Giunta Regionale n. 286 del 14/02/05 e n. 1860 del 18/12/06, non svolgendosi attività nelle aree soggette a dilavamento che possano alterarne le caratteristiche.

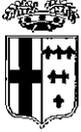
IREN Acqua e Gas Spa chiede alla Ditta di specificare l'entità dell'impianto di addolcimento di cui l'installazione è dotata.

La Ditta dichiara che effettuerà le verifiche del caso e ne relazionerà alla Conferenza; come anticipazione, ritiene che l'addolcitore sia di piccola taglia e il contributo dovrebbe influenzare in modo minima sia la qualità che la quantità delle acque reflue totali scaricate. Precisa, inoltre, che la Ditta ha acquisito di recente una nuova palazzina, attualmente adibita a magazzino di stoccaggio, e che tale nuova porzione dell'installazione è dotata di scarico indipendente delle acque meteoriche, con differente intestazione.

IREN Acqua Gas Spa in base ai chiarimenti e alle scelte gestionali che la Ditta vorrà chiarire, si configurano le seguenti ipotesi:

a. gestione come rifiuti dei reflui derivanti da addolcitore, avviati a smaltimento presso ditte terze autorizzate; in tale caso le acque reflue scaricate sono esclusivamente domestiche (tariffate come tali e come avviene attualmente) e meteoriche in quanto non soggette alle Delibere di Giunta Regionale n. 286 del 14/02/05 e n. 1860 del 18/12/06;

b. se la Ditta decide di scaricare acque reflue derivanti da processi industriali, come le acque derivanti dall'addolcitore, si applicheranno le prescrizioni di controlli sui parametri qualitativi più critici legati a tali



## PROVINCIA DI PARMA

Alifracco Gabriele  
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

### Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

processi individuati come caratterizzanti (es. COD, Cloruri) e la tariffazione sarà pesata su tali parametri oltre che sui quantitativi;

c. tendenzialmente il gestore del servizio idrico integrato e della pubblica fognatura (IREN) dove sia possibile, preferisce non accettare volumi di acque reflue che non necessitano di specifica depurazione e quindi rischiano di sovraccaricare le infrastrutture della fognatura e dei depuratori pubblici. Pertanto, si suggerisce alla Ditta di indagare la possibilità di scaricare le acque meteoriche in idoneo recapito idrico superficiale.

Per verificare l'applicabilità della terza ipotesi il rappresentante dell'Unione Bassa Est P.nse (Comune di Sorbolo) dichiara che i propri uffici tecnici sono disponibili a verificare insieme alla Ditta se esiste un corpo idrico superficiale direttamente collegato all'installazione, tale da poter ricevere le acque meteoriche.

ARPA chiede di acquisire nuove Planimetria rete idrica e relative Schede G che tengano conto della destinazione delle acque provenienti dall'addolcitore.

ARPA chiede se siano esistenti le fosse Imhoff. La Ditta risponde che lo scarico è attualmente convogliato direttamente in fogna senza passaggio in fosse Imhoff.

#### ACQUE SOTTERRANEE:

ARPA precisa che negli impianti soggetti ad AIA viene richiesta l'*installazione di due piezometri*, uno a monte, l'altro a valle dello stabilimento rispetto alla linea di deflusso della falda; i piezometri dovranno essere realizzati in modo che venga intercettata la prima falda significativa a cui verranno prescritti controlli a frequenza semestrale.

Inoltre la Ditta sarà soggetta a *specifici monitoraggi periodici sulle acque sotterranee* (ogni cinque anni) e *sui suoli* (ogni dieci anni), a partire dall'anno 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i. .

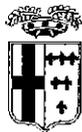
La Provincia, inoltre, ricorda che ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lett. a del D.Lgs. 152/06 e smi, come aggiornato dal D.Lgs. 46/2014 del 04/03/2014, qualora l'attività comporti l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, il gestore deve presentare all'autorità competente una "*relazione di riferimento*" (di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, entro 30 giorni dall'emissione del Decreto di approvazione delle linee guida ministeriali italiane (postulato dall'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/06 smi), comunque, nei tempi e nei contenuti previsti dal suddetto decreto, fatte salve deroghe per casi specifici, eventualmente disposte dal medesimo.

#### CONSUMI IDRICI - CONSUMI ENERGETICI

ARPA e IREN Acqua Gas Spa si sincerano con la Ditta che esistano contatori specifici per il conteggio dei consumi energetici e idrici.

La Ditta risponde che è presente un contatore unico per l'acqua prelevata da acquedotto e due per l'energia elettrica; di questi ultimi due: uno è intestato alla Carra Mangimi, mentre l'altro è intestato al custode. Si tratta comunque di consumi non importanti.

La Provincia prescrive, uniformemente a quanto già applicato a tutti gli impianti IPPC nel proprio territorio provinciale, di presentare entro un anno dal rilascio dell'AIA un progetto di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, e di miglioramento dell'efficienza energetica in generale, da realizzarsi entro 5 anni dal rilascio dell'AIA.



**PROVINCIA  
DI PARMA**

*Alifracco Gabriele  
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA / EMISSIONI DIFFUSE:

ARPA ricorda che a far data dal 31/12/2014 la Ditta dovrà rispettare il limite di 10 mg/Nm<sup>3</sup> per le polveri di tutte le emissioni, comprese quelle relative alla fase di raffreddamento pellettizzazione, in cui risultano installati come sistemi di abbattimento i cicloni, che presentano efficienze di abbattimento non sempre compatibili con il limite prescritto. Si chiede, perciò, alla Ditta di verificare le performance degli impianti installati, in particolar modo alla luce delle misure effettuate durante la messa a regime dell'emissione E26, in cui il valore misurato del parametro polveri era prossimo al limite (circa 8 mg/Nm<sup>3</sup>) a fronte di una portata misurata pari a circa la metà del valore massimo autorizzato, indice che l'impianto non stava funzionando in condizioni di massimo carico, come invece richiesto al p.to 2.3 dell'Allegato VI della Parte V del D.Lgs. 152/06.

Per la caldaia (di potenza inferiore a 50 W) ARPA propone (anche per uniformità con altri impianti soggetti ad AIA) per gli ossidi di azoto il rispetto del limite di 250 mg/Nm<sup>3</sup>, anziché i 350 mg/Nm<sup>3</sup>, per l'ossido di carbonio il limite di 70 invece di 100 mg/Nm<sup>3</sup>, ipotizzati dalla Ditta nelle Schede AIA.

#### RIFIUTI:

ARPA chiede di chiarire a quale attività di smaltimento verrà destinato il rifiuto classificato con codice CER 02.03.04 ("scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione") dalla ditta esterna cui viene inviato (dal momento che presso la Carra Mangimi è gestito in D15, deposito preliminare).

Per il medesimo cod. CER 02.03.04 dimostrare il rispetto di tutti i requisiti previsti per essere regolarmente conferito come "sottoprodotto", ai sensi dell'art. 184-bis, comma 1 (lettere da a a d) del D.Lgs. 152/06 smi.; precisare, inoltre, il quantitativo di "sottoprodotto" conferito annualmente.

ARPA chiede come vengano stoccati tali rifiuti. La Ditta risponde che vengono stoccati in "big-bags" all'aperto o su bancali protetti con cellophan. ARPA prescrive che siano stoccati o sotto copertura fissa (es. tettoia) o con dispositivi di blocco dei teli di cellophan.

ARPA chiede se dall'attività si originano scarti di mangime medicato e, se sì, come vengono gestiti. La Ditta risponde che non si originano scarti di mangime medicato, salvo casi di allerta da parte di AUSL; in tal caso vengono smaltiti o recuperati.

ARPA chiede sia ripresentata una Planimetria con i stoccaggi delle materie prime (senza altri elementi);

Chiede, inoltre, di fornire le quantità di materie prime e di prodotti ausiliari (Scheda C) utilizzate negli ultimi 3 anni di gestione, specificando se sono utilizzati detergenti o disinfettanti.

La Ditta risponde che la disinfestazione (derattizzazione) è affidata a ditta esterna, pertanto non è ascrivibile alla CARRA MANGIMI Spa l'uso di disinfestanti. Non vengono utilizzati disinfettanti, bensì solo prodotti antibiotici per la produzione dei mangimi medicati.

#### RUMORE:

ARPA non ha nulla da segnalare; mentre il rappresentante dell'Unione Bassa Est P.nse rileva di dover chiarire la scelta dei punti di riferimento individuati nella valutazione dell'impatto acustico residuo ai recettori, ante operam.

#### C.P.I.

La Ditta dichiara di avere già acquisito il C.P.I., ma che è in attesa (la prossima settimana) di visita da parte dell'istruttore dei VV.F. per verifiche su una modifica in atto, come da prescrizioni previste nello stesso certificato.



**PROVINCIA  
DI PARMA**

*Alifracco Gabriele  
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

L'Unione Bassa Est Parmense (Comune di Sorbolo) ha emesso nota prot. n.10.004 del 10/11/2014 (che si acquisisce al prot. Prov. n. 72864 del 10/11/2014 e si allega integralmente al presente Verbale) in cui tale Ente segnala la necessità di approfondire alcuni aspetti urbanistici e si chiedono integrazioni dal punto di vista delle matrici ambientali *rumore, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera*.

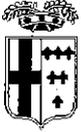
La Ditta precisa che il firmatario dell'istanza presentata tramite i servizi del Portale regionale IPPC-AIA è il sig. Francesco Carra, tuttavia si conferma il contenuto della Scheda A in cui è riportato che il gestore è il Sig. Antonio Carra.

In definitiva la Conferenza chiede alla Ditta di presentare formalmente al SUAP le seguenti Integrazioni:

- specificare meglio come avvengono e come avverranno i dosaggi di prodotti nella produzione di mangimi;
- chiarire le modalità di reintroduzione nel ciclo produttivo degli scarti di produzione;
- chiarire la destinazione d'uso della "buca di carico piccola" e l'eventuale allacciamento al sistema di abbattimento delle emissioni correlate;
- specificare l'entità dell'impianto di addolcimento a resine di cui l'installazione è dotata e dichiarare la modalità di gestione dei reflui derivanti da tali impianto, scegliendo una delle ipotesi discusse in Conferenza;
- presentare nuova Planimetria Rete Idrica e Schede AIA dei reflui, anche a fronte delle scelte di cui al punto precedente;
- relazionare in merito all'eventuale esistenza o funzionamento delle fosse Imhoff e in merito alla presenza e funzionamento dei contatori per i consumi di energia elettrica e prelievi idrici da acquedotto;
- effettuare la verifica del rispetto del limite per le polveri quando gli impianti sono nelle condizioni di esercizio più gravoso;
- specificare a quale attività di smaltimento verrà destinato il rifiuto classificato con codice CER 02.03.04 ("scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione") dalla ditta esterna cui viene inviato; per il medesimo cod. CER 02.03.04 dimostrare il rispetto di tutti i requisiti previsti per essere regolarmente conferito come "sottoprodotto", ai sensi dell'art. 184-bis, comma 1 (lettere da a a d) del D.Lgs. 152/06 smi.; precisare, inoltre, il quantitativo di "sottoprodotto" conferito annualmente;
- specificare se dall'attività si originano scarti di mangime medicato e come vengono eventualmente gestiti;
- ripresentare una Planimetria con i soli stoccaggi delle materie prime;
- fornire le quantità di materie prime e di prodotti ausiliari (Scheda C) utilizzate negli ultimi 3 anni di gestione, specificando se sono utilizzati detersivi o disinfettanti;
- rispondere a quanto richiesto dall'Unione Bassa Est Parmense (Comune di Sorbolo) nella nota prot. n.10.004 del 10/11/2014, allegata al presente verbale quale parte integrante, in merito alle matrici ambientali coinvolte e agli aspetti relativi alla conformità urbanistica;

La Conferenza tenendo conto dei termini massimi fissati sia al comma 8 che al comma 10 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., decide di fissare il termine per la presentazione delle Integrazioni suddette da parte della Ditta al 15 gennaio 2015, con possibilità di proroga eventuale, in caso di sopravvenute complessità.

La Provincia di Parma avvisa che sarà convocata la seconda seduta della Conferenza solo in seguito alla ricezione da parte del SUAP di tutta la documentazione stabilita e sopra elencata da parte della Ditta. Si



**PROVINCIA  
DI PARMA**

*Alifraco Gabriele  
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

e-mail [g.alifraco@provincia.parma.it](mailto:g.alifraco@provincia.parma.it)  
e-mail [b.anelli@provincia.parma.it](mailto:b.anelli@provincia.parma.it)

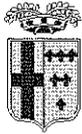
[www.provincia.parma.it](http://www.provincia.parma.it)

convocheranno nuovamente in Conferenza: AUSL Distretto di Parma, Comune di Parma e VV.F., per l'acquisizione dei pareri di competenza, anche a fronte della documentazione integrativa.

Dopo ampia discussione degli argomenti trattati, preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta alle ore 12.30.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Provincia di Parma	<b>Giovanni M. Simonetti</b>	<i>Giovanni Maria Simonetti</i>
A.R.P.A. - Sezione Prov.le di Parma	<b>Alessandra Braccaioli</b>	<i>Alessandra Braccaioli</i>
IREN Acqua Gas Spa	<b>Gabriella Bussandri</b>	<i>Gabriella Bussandri</i>
Unione Bassa Est Parmense	<b>Luciano Pietta</b>	<i>Luciano Pietta</i>
Ditta: CARRA MANGIMI S.p.a.	<b>Beatrice Carra</b>	<i>Beatrice Carra</i>



**PROVINCIA  
DI PARMA**

*Alifracco Gabriele  
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

**Oggetto:** AIA – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, art. 29-quater, comma 5 – L.R.21/04 –  
**Rilascio dell’Autorizzazione integrata Ambientale**

**Ditta:** CARRA MANGIMI S.P.A.

**Verbale della Conferenza dei Servizi del 17 marzo 2015**

Oggi lunedì 17 marzo 2015, presso la sede del Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio della Provincia di Parma sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dal Servizio Ambiente della Provincia di Parma, la seconda seduta della Conferenza di Servizi (ai sensi dell’art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.) in merito all’istanza di nuova A.I.A. presentata dalla Ditta CARRA MANGIMI S.p.a. in data 04/09/2014 al SUAP dell’Unione Bassa Est Parmense.

Sono stati convocati con nota prot. n.16844 del 09/03/2015, per tutti gli aspetti di propria competenza:

Unione Bassa Est Parmense (Comune di Sorbolo)
Comune di Parma
ARPA – Sez. Prov.le di Parma
A.U.S.L. – Distretto di Parma – Servizio S.I.P. e S.P.S.A.L.
Comando Provinciale di Parma dei Vigili del Fuoco
IREN Acqua Gas Spa
la Ditta proponente: CARRA MANGIMI S.p.a.

Sono presenti:

A.R.P.A. – Sezione Provinciale di Parma	Alessandra Braccaioli
IREN Acqua Gas Spa	Gabriella Bussandri
Unione Bassa Est Parmense – Uff. Urbanistica Edilizia (con delega del Resp. del Servizio Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico)	Luciano Pietta
Comune di Parma	Nicola Ghillani
Provincia di Parma – Servizio Ambiente	Giovanni Maria Simonetti

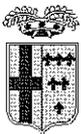
Rappresenta la Ditta Carra Mangimi S.p.a.: la Sig.ra Beatrice Carra, (su delega del gestore Antonio Carra allegata al presente verbale), accompagnata dal Sig. Lorenzo Buratti, nonché dal consulente dott. Alessandro Antelmi (Studio Alfa Srl).

Risultano assenti, anche se regolarmente convocati, i rappresentanti del Comando Provinciale di Parma dei Vigili del Fuoco, e di AUSL (distretto di Parma).

La seduta ha inizio alle ore 10.20.

La Provincia apre i lavori della Conferenza di Servizi, premettendo che essa riguarda la valutazione delle Integrazioni alla documentazione di AIA presentate dalla ditta CARRA MANGIMI Spa al SUAP Unione Bassa Est Parmense in data 27/02/2015 e da questo trasmessa agli Enti con nota prot. n.8129 del 03/03/2015 (acquisita al prot. Prov. n.15361 del 04/03/2015).

Si dà lettura della nota anticipata via mail dal Servizio sanità pubblica di AUSL distretto di Parma, e trasmessa in data odierna alla Provincia di Parma con cui comunica che: “*valutata la documentazione*



**PROVINCIA  
DI PARMA**

Alifraco Gabriele  
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

e-mail g.alifraco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

*integrativa pervenuta in data 05/03/2015, si evidenzia che per quanto di specifica competenza non emergono criticità a valenza igienico-sanitaria. Si esprime pertanto parere favorevole, fatte salve le indicazioni di prescrizioni di carattere tecnico/impiantistico che potranno essere impartite dagli enti competenti preposti”.*

La Provincia dà la parola agli Enti, affinché si esprimano sulla documentazione integrativa.

#### SCARICHI IDRICI:

ARPA chiede di correggere la frase contenente un probabile refuso (riferimento ad altra Ditta) e di chiarire la frase contenuta nella documentazione di AIA iniziale (prima presentazione) relativamente alle “*acque reflue destinate a smaltimento, se prodotte*”.

La Ditta dichiara che si alludeva agli eventuali reflui da smaltire provenienti dalla pulizia delle fosse Imhoff (cod. CER 200306) che attualmente non ci sono nemmeno, come già dichiarato nel corso della precedente seduta.

Rispetto alla possibilità di scaricare le acque meteoriche in idoneo recapito idrico superficiale, la Ditta dichiara che è stata verificato in collaborazione col Comune che tale possibilità non è praticabile per l'eccessiva distanza dall'installazione.

A proposito della *classificazione dello scarico misto in pubblica fognatura*, costituito da un contributo di acque reflue provenienti da addolcitore, oltre che da un contributo (prevalente) di acque domestiche (da servizi igienici, cucina e mensa, la Ditta esclude le altre ipotesi discusse nella precedente seduta della Conferenza scegliendo di mantenere lo scarico allacciato alla pubblica fognatura, pur sottolineandone la natura prevalentemente domestica, anche ai fini tariffari e l'assimilabilità ai reflui domestici anche per la similarità con gli scarichi di analoghi impianti ad uso civile per l'addolcimento delle acque.

IREN Acqua Gas Spa in base ai chiarimenti che la Ditta ha fornito si esprime favorevolmente a considerare la classificazione di tale scarico come di acque reflue domestiche per prevalenza (100 mc da addolcitore e caldaia su 600/ anno complessivamente scaricati) ricordando che gli scarichi domestici sono sempre ammessi in pubblica fognatura senza obbligo di esplicita autorizzazione. Prende atto dell'impossibilità tecnica di recapitare le acque meteoriche in diverso recapito dalla pubblica fognatura dove attualmente convogliano con gli altri scarichi esistenti.

Il Comune di Sorbolo concorda con IREN ritenendo applicabile la logica della prevalenza e di poter attribuire la classificazione di acque domestiche.

ARPA, avanza perplessità riguardo la classificazione dello scarico di tali acque come reflue domestiche, considerato il contributo (anche se minimale) di acque reflue di origine industriale.

La Ditta propone che venga considerato come scarico prevalentemente domestico, secondo la logica indicata da IREN e chiede che non venga soggetto a controlli periodici, bensì ad un controllo annuale, tramite calcolo stechiometrico basato sul quantitativo di sale utilizzato per la rigenerazione delle resine. Si vorrebbe evitare, infatti, che i controlli puntuali, se rilevati in seguito ad una rigenerazione, registrassero eventuali superamenti del parametro cloruri. La metodologia del calcolo annuale consentirebbe comunque un significativo monitoraggio dell'impatto ambientale dello scarico.

ARPA si riserva di valutare l'ammissibilità di tale proposta consultando i propri tecnici dell'ufficio preposto alla specifica matrice scarichi idrici.

La Conferenza, viste le posizioni espresse non unanimi ritiene necessario riservarsi un approfondimento complessivo in merito.

*[Handwritten signatures and initials]*



**PROVINCIA  
DI PARMA**

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

*Alifraco Gabriele  
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

e-mail g.alifraco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

#### ACQUE SOTTERRANEE:

ARPA a proposito della prescrizione che prevede l'installazione di due piezometri, uno a monte, l'altro a valle dello stabilimento rispetto alla linea di deflusso della falda, su cui effettuare controlli a frequenza semestrale; propone una scadenza prevista per la loro realizzazione entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA. In Autorizzazione saranno indicate le condizioni con cui dovranno essere predisposti i piezometri affinché abbiano le caratteristiche prescritte, oltre ai parametri che dovranno essere monitorati nei controlli semestrali.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA / EMISSIONI DIFFUSE:

ARPA, a proposito dell'emissione **E6**, prende atto della riduzione delle emissioni di polveri previste, in conseguenza ad una granulometria maggiore del prodotto. Tuttavia, si chiede di valutare meglio se una minor portata possa dare origine all'eventuale presenza di polveri diffuse.

La Ditta chiede di poter procedere al più presto con la messa in esercizio dell'emissione **E6** (nuovo mulino da sostituire al precedente), anche nel rispetto di eventuali prescrizioni, ma senza attendere il rilascio del rapporto istruttorio di ARPA o dell'atto conclusivo di AIA.

La Provincia prende atto solo in questa sede di tale esigenza della Ditta. Tuttavia, tenuto conto che l'emissione **E6** risulta attualmente autorizzata dall'AUA vigente (senza la modifica e nelle more dell'AIA), la Conferenza si riserva di approfondire dal punto di vista dell'iter autorizzativo la possibilità di approvare la modifica di tale emissione in anticipo rispetto al rilascio dell'AIA, per consentire alla Ditta di attuare in tempi rapidi le procedure di messa in esercizio.

ARPA rileva che, dall'esame dei referti analitici 2013 relativi all'emissione **E26** presentati quali integrazioni richieste per la dimostrazione del rispetto del limite, considerati i valori prossimi al limite e tenuto conto dell'intervallo di incertezza associato alle misure, non emerge la certezza del rispetto dei limiti di  $10 \text{ mg/Nm}^3$  sulle polveri. Inoltre, per avere un quadro più completo è necessario conoscere nel dettaglio l'impianto di abbattimento, per cui si chiede se si tratta di un "ciclone" o di un "multi ciclone".

La Ditta sostiene, invece, che il limite è rispettato, pur all'interno dell'intervallo di incertezza.

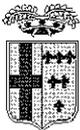
ARPA considerato che, nei referti analitici del 2014 si è riscontrato un miglioramento dei valori emissivi, chiede alla Ditta di condurre approfondimenti per individuare quali migliorie di tipo gestionale possono essere conseguite al fine di contenere le emissioni entro valori più cautelativi rispetto al limite imposto dalla normativa (es. maggior frequenza di manutenzione, anche sulla base dell'esperienza acquisita). Inoltre la Ditta consideri la possibilità di integrare il Piano di Miglioramento previsto dall'AIA, inserendo la futura sostituzione dell'impianto di abbattimento attuale con un altro che dia maggiori garanzie di efficacia.

#### RIFIUTI e sottoprodotti:

ARPA a proposito dei sottoprodotti fa presente che, affinché siano rispettati tutti i requisiti previsti per essere regolarmente conferiti come "sottoprodotto" ai sensi dell'art. 184-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/06 smi., occorre che la Ditta mantenga presso l'azienda, a disposizione degli Enti di controllo, copia del contratto stipulato con le aziende utilizzatrici del sottoprodotto stesso.

La Ditta afferma che tale condizione è già rispettata.

L'Unione Bassa Est Parmense (Comune di Sorbolo) segnala che la Ditta ha presentato a febbraio 2015 una S.C.I.A. per l'adeguamento edilizio riguardante il comparto di recente acquisizione e un'area cortilizia; successivamente il Comune ha chiesto integrazioni che saranno presentate a breve. Si prevede una rapida conclusione di tale procedimento per il rilascio della conformità urbanistica degli impianti esistenti.



**PROVINCIA  
DI PARMA**

*Alifracco Gabriele  
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA  
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza  
e Protezione Civile

e-mail [g.alifracco@provincia.parma.it](mailto:g.alifracco@provincia.parma.it)  
e-mail [b.anelli@provincia.parma.it](mailto:b.anelli@provincia.parma.it)

Piazza della Pace, 1  
43121 Parma  
Tel. 0521 931781  
Tel. 0521 931726  
Fax 0521 931853

[www.provincia.parma.it](http://www.provincia.parma.it)

Il Servizio Ambiente dell'Unione non ha sollevato problematiche; tuttavia si riserva di far pervenire parere scritto nel merito delle matrici ambientali di competenza.

La Provincia resta in attesa di tale parere da acquisire ai fini della redazione dell'atto endo-procedimentale di AIA.

In definitiva la Conferenza, necessita di acquisire dalla Ditta i chiarimenti a maggior garanzia del rispetto dei limiti per l'emissione in atmosfera E26; .

La Ditta potrà presentare i chiarimenti direttamente al SUAP Unione Bassa Est Parmense, per l'inoltro agli Enti coinvolti in Conferenza.

Inoltre, la Conferenza ha l'esigenza di approfondire le seguenti tematiche, da parte degli Enti competenti:

- la classificazione univoca dello scarico in pubblica fognatura e scelta del piano di monitoraggio cui assoggettarlo;
- approfondimento sulla possibilità eventuale di autorizzare con urgenza la messa in esercizio dell'emissione E6, con anticipo rispetto al rilascio dell'AIA.

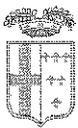
La Conferenza decide all'unanimità di aggiornarsi a giovedì 9 aprile 2015, ore 10.00, per la seduta conclusiva, in cui decidere definitivamente sugli argomenti sopra elencati.

Il presente Verbale sostituisce la convocazione ufficiale; pertanto sarà trasmesso per opportuna conoscenza anche agli Enti assenti nella seduta odierna.

Preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta alle ore 11.50.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Provincia di Parma	<b>Giovanni M. Simonetti</b>	<i>Giovanni Mario Simonetti</i>
A.R.P.A. - Sezione Prov.le di Parma	<b>Alessandra Braccaioli</b>	<i>Alessandra Braccaioli</i>
IREN Acqua Gas Spa	<b>Gabriella Bussandri</b>	<i>Gabriella Bussandri</i>
Unione Bassa Est Parmense	<b>Luciano Pietta</b>	<i>Luciano Pietta</i>
Ditta: CARRA MANGIMI S.p.a.	<b>Beatrice Carra</b>	<i>Beatrice Carra</i>



Ing. Gabriele Alifrao  
Dott.ssa Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA  
FUNZIONARIO P.O.

e-mail g.alifrao@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

**Oggetto:** AIA – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, art. 29-quater, comma 5 – L.R.21/04 –  
**Rilascio dell'Autorizzazione integrata Ambientale**

**Ditta:** CARRA MANGIMI S.P.A.

**Verbale della Conferenza dei Servizi del 9 aprile 2015 – III seduta**

Oggi giovedì 09 aprile 2015, presso la sede del Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio della Provincia di Parma sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dalla Conferenza all'unanimità, in conclusione alla precedente seduta del 17/03/2015 di Parma, la terza seduta della Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.), in merito all'istanza di nuova A.I.A. presentata dalla Ditta CARRA MANGIMI S.p.a. in data 04/09/2014 al SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense.

Sono presenti:

A.R.P.A. – Sezione Provinciale di Parma	Alessandra Braccaioli, Francesca Ferrari
Unione Bassa Est Parmense – Uff. Urbanistica Edilizia (con delega del Resp. del Servizio Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico)	Luciano Pietta
Provincia di Parma – Servizio Ambiente	Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti

Rappresenta la Ditta Carra Mangimi S.p.a.: la Sig.ra Beatrice Carra, (su delega del gestore Antonio Carra allegata al presente verbale), accompagnata dal Sig. Lorenzo Buratti, nonché dal consulente dott. Alessandro Antelmi (Studio Alfa Srl).

Risultano assenti i rappresentanti del Comando Provinciale di Parma dei Vigili del Fuoco, di AUSL (distretto di Parma), di IREN Acqua Gas Spa e di AUSL Distretto di Parma. Si precisa che IREN, Comune di Parma e AUSL non sono stati riconvocati in seguito alla precedente seduta, avendo già espresso il rispettivo parere di competenza.

La seduta ha inizio alle ore 10.20.

La Provincia apre i lavori della Conferenza di Servizi, premettendo che la presente seduta riguarda la discussione dei seguenti "ordini del giorno" rimasti in sospenso nella scorsa riunione:

1. la classificazione univoca dello scarico in pubblica fognatura,
2. approfondimento sulla possibilità eventuale di autorizzare con urgenza la messa in esercizio dell'emissione E6, con anticipo rispetto al rilascio dell'AIA.

La Provincia introduce il *primo o.d.g.* e dà la parola ad ARPA.

ARPA dichiara che ai sensi degli artt. 19 e 20 del "Regolamento di pubblica fognatura - ATO 2 Parma", per tale tipologia di scarico spetta all'ente gestore del "Servizio Idrico Integrato di Pubblica Fognatura" attribuire la classificazione dello scarico. Pertanto, considerato anche che il recapito è in pubblica fognatura (ad ulteriore garanzia della qualità ambientale), si prende atto del fatto che il IREN Acqua Gas Spa in qualità di Gestore del Servizio Integrato di pubblica fognatura, nel corso della seduta del 17/03/2015 della Conferenza si era espresso favorevolmente al considerare la classificazione di tale scarico come: "acque reflue domestiche per prevalenza volumetrica".

Il Comune di Sorbolo concorda nella classificazione attribuita da IREN Acque Gas Spa.

La Provincia introduce il *2° o.d.g.*



Ing. Gabriele Alifracco  
Dott.ssa Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA  
FUNZIONARIO P.O.

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

La Ditta conferma l'esigenza di essere autorizzata con urgenza all'emissione E6, in seguito alla modifica conseguente alla sostituzione del mulino.

La Provincia:

- considerata l'urgenza evidenziata dal proponente,
- considerato che l'emissione E6 risulta ad oggi autorizzata dal provvedimento SUAP n.7329 del 19/08/2014 di rilascio dell'A.U.A., e la modifica richiesta dalla Ditta ne comporterebbe l'aggiornamento (riduzione) della portata, in conseguenza alla sostituzione del molino,
- verificato che i tempi di rilascio di una eventuale modifica dell'AUA sono inferiori ai tempi di rilascio dell'AIA (tenuto conto dei tempi necessari per la stesura e trasmissione del rapporto di istruttoria tecnica da parte di ARPA e per l'approvazione dello Schema dell'AIA da parte del gestore),
- tenuto conto che l'istruttoria di AIA è comunque un procedimento avviato dal SUAP,

individua la modifica dell'AUA quale possibile iter autorizzatorio ammesso per una celere approvazione della modifica dell'emissione in atmosfera E6, quale primo stralcio al contenuto complessivo dell'AIA; pertanto chiede ad ARPA e Comune di esprimere il proprio parere di competenza in merito.

ARPA esprime il proprio parere favorevole impegnandosi a far pervenire formalmente parere scritto relativamente alla sola emissione E6, al fine di consentire l'aggiornamento del provvedimento di AUA da parte di Provincia e SUAP territorialmente competente.

\* L'Unione dei Comuni Bassa Est P.nse concorda con la procedura individuata e si impegna a rilasciare, tramite il suo SUAP, il provvedimento di modifica dell'AUA, quale stralcio dal procedimento relativo all'AIA.

*La dott.ssa B. Anelli della Provincia di Parma alle ore 10.45 lascia la seduta.*

Dal punto di vista urbanistico, l'Unione dei Comuni Bassa Est Parmense (Sorbolo) resta in attesa della "comunicazione di fine lavori" da parte del proponente, cui farà seguito il rilascio del certificato di conformità edilizia, per l'adeguamento delle difformità contemplate nel procedimento di SCIA presentato dalla Ditta a febbraio 2015. Precisa, inoltre, che oggetto di tali discrepanze sono solamente parti marginali (es.: comparto di recente acquisizione adibito ad uffici ed area cortilizia) e non inerenti i comparti prettamente produttivi.

Il Servizio Ambiente dell'Unione, visionata la documentazione relativa alle matrici ambientali di competenza, non rilevando motivi ostativi esprime in questa sede parere favorevole al rilascio dell'AIA.

Considerato che risultano acquisiti i pareri favorevoli (con eventuali prescrizioni) di: AUSL distretto di Parma - Servizio sanità pubblica, di IREN Acqua Gas Spa, preso atto del parere dell'Unione dei Comuni Bassa Est Parmense (Sorbolo), in attesa di acquisire il rapporto di istruttoria tecnica (comprensivo del Piano di monitoraggio e controllo) da parte di ARPA, la Conferenza approva il rilascio dell'AIA alle condizioni discusse, che saranno contenute nell'Allegato I dell'atto di AIA.

Successivamente, la Provincia trasmetterà lo Schema (bozza) dell'AIA, ai sensi della L.R. 21/2004 al gestore, il quale avrà 15 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni. Seguirà l'emissione dell'atto di AIA da parte della Provincia al SUAP competente il quale emetterà il provvedimento conclusivo di rilascio dell'AIA.

La Conferenza dichiara chiusi i propri lavori.



**PROVINCIA  
DI PARMA**

AREA GESTIONE

Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente

Piazzale della Pace, 1  
43121 Parma

Tel. 0521 931781  
Fax 0521 931853

Ing. Gabriele Alifracco  
Dott.ssa Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA  
FUNZIONARIO P.O.

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it  
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta alle ore 11.00.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Provincia di Parma	Giovanni Maria Simonetti	
A.R.P.A. - Sezione Prov.le di Parma	Alessandra Braccaioli	
Unione Bassa Est Parmense	Luciano Pietta	
Ditta: CARRA MANGIMI S.p.a.	Beatrice Carra	

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**